



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMITATO DI PRESIDENZA
(Roma, 25-28 novembre 2024)

Resoconto sommario

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 2024 – I lavori iniziano alle ore 14:50

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Walter Petruzzello (*Brasile – in VTC*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

Giorgio Silli (*Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*), min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*), min. plen. Stefano Bianchi (*Direttore centrale DGIT*), cons. leg. Piero Vaira (*Capo Ufficio I DGIT*)

Assenti: Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI (FRANCIA)

La **PRESIDENTE**, nel porgere il benvenuto ai presenti, informa che il vicesegretario generale Gazzola e il consigliere Di Trolio sono impossibilitati a partecipare ai lavori odierni e il consigliere Petruzzello si collegherà in videoconferenza per ragioni di salute.

Riassume quindi brevemente il programma dei lavori della riunione, precisando che l'incontro con il CNEL può rappresentare l'occasione per individuare punti di collaborazione interistituzionale e di approfondimento fra i due organismi, mentre la conferenza stampa costituirà il tradizionale momento di trasparenza per trasmettere all'esterno l'impegno del CGIE nel mondo.

Ringrazia poi i Vicesegretari generali e quanti si sono impegnati per la realizzazione delle riunioni continentali recentemente svolte, che da troppo tempo mancavano dai territori. Specifica inoltre che nel corso dei lavori di domani saranno anche sciolti taluni nodi di metodo relativi al calendario delle attività del CdP, i suoi rapporti con le Commissioni, i patrocinati, ecc., a proposito dei quali avanzerà alcune proposte. Pone infine ai voti l'ordine del giorno dei lavori, invitando a suggerire eventuali ulteriori punti.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) propone di affrontare quale primo punto all'ordine del giorno il programma del CGIE per il 2025 e quello triennale.

Chiede altresì se sia stata trasmessa dai Vicesegretari generali la relazione concernente le aree di competenza per il 2023, che si sarebbe dovuto inoltrare al Parlamento nel mese di settembre.

La **PRESIDENTE** prende atto che non sussistono osservazioni circa l'ordine dei lavori, che dà quindi per **approvato all'unanimità**.

Cede quindi la parola al vicesegretario generale Lodetti.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) fa presente che la richiesta del vicesegretario generale Stabile va inserita quale nuovo punto all'ordine del giorno.

La **PRESIDENTE** ritiene che la questione proposta dal vicesegretario generale Stabile possa essere considerata nell'ambito del dibattito relativo agli incontri con il Parlamento.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda con il vicesegretario Stabile circa l'opportunità di predisporre un calendario delle attività del CGIE, prevedendo un punto specifico all'ordine del giorno.

Ritiene altresì necessario stabilire una linea di condotta unitaria rispetto alle misure previste nella legge di Bilancio che concernono gli italiani all'estero.

Propone inoltre di porre particolare attenzione al tema delle nuove migrazioni.

Relativamente alla Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, infine, esprime il parere secondo cui occorre rivolgere al Presidente del Consiglio dei Ministri la richiesta specifica a convocare al più presto l'Assemblea plenaria.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) elenca alcuni temi che a suo avviso devono formare oggetto del programma 2025, sui quali il Comitato di Presidenza non ha avuto l'opportunità di confrontarsi preventivamente in videoconferenza: riforma della legge sulla cittadinanza, revisione della legge istitutiva del CGIE, incentivi al rientro come contromisura rispetto all'"inverno demografico" del Paese.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), concordando con la necessità di stabilire un programma dei lavori del 2025, ritiene una priorità assoluta richiedere l'indizione formale dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE al Presidente del Consiglio dei Ministri per consentire il coinvolgimento degli altri soggetti nei lavori preparatori.

Altro tema a suo avviso assolutamente ineludibile è la cittadinanza, che deve essere protetta dagli attacchi mossi a mezzo stampa, i quali proiettano un'immagine negativa degli italiani all'estero.

Esprime infine il parere secondo il quale occorre concentrarsi sul riassetto e la protezione dell'esercizio *in loco* del diritto di voto degli italiani all'estero; osserva al riguardo che qualora il CGIE non si facesse parte diligente in materia, la legge elettorale verrebbe imposta dall'alto.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) concorda pienamente con le considerazioni espresse dalla vice-segretaria generale Mangione e manifesta rammarico per le affermazioni del ministro Tajani sul tema della cittadinanza.

Osserva poi come la convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE rappresenti una questione assolutamente politica; ritiene pertanto che si debba sfruttare l'occasione dell'incontro odierno con il sottosegretario Silli e con il direttore generale Vignali per esercitare pressioni sul Governo affinché tale assise venga indetta nel 2025.

Tommaso CONTE (*Germania*) sottolinea preliminarmente come la programmazione dell'agenda del CGIE per il 2025 dipenda anche dai fondi assegnati.

Rimarca poi come sul tema della diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero non sussista alcuna interlocuzione con la DGDP; va pertanto assunta una decisione "eclatante" che imponga a tale Direzione generale di tener conto delle richieste avanzate e di esplicitare la propria linea politica. Parimenti, non esiste per il Consiglio Generale una controparte con la quale affrontare la questione relativa alla legge sulla cittadinanza.

In relazione all'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE nel 2025, esprime preoccupazione per la concomitanza con il Giubileo, chiedendosi se sia il caso di riunirla a Roma piuttosto che in un'altra città. Osserva al riguardo che anche l'Assemblea plenaria del CGIE andrebbe convocata non prima dell'ultima parte dell'anno.

La **PRESIDENTE** assicura che i suggerimenti avanzati saranno recepiti. Suggestisce di stabilire in questa sede le attività che potranno essere svolte nel 2025 con ciò che la bozza di legge di Bilancio ha assegnato al CGIE, anche per rispetto nei confronti dei Consiglieri e per esigenze di razionalizzazione del *budget*, riservandosi di integrare l'agenda qualora lo stanziamento definitivo risultasse più cospicuo; la creatività suggerirà eventuali iniziative in videoconferenza da svolgere laddove le risorse disponibili non permettessero ulteriori occasioni di incontri in presenza. Eventuali altri ostacoli sono rappresentati dal Giubileo e dal fatto che, a causa di lavori di ammodernamento, la Sala delle conferenze internazionali del MAECI non sarà disponibile verosimilmente da aprile a tutto giugno 2025.

Nel corso del dibattito di domani si affronteranno anche le questioni relative al calendario, per fornire anche una base di riferimento per i prossimi anni: a suo avviso, il Comitato di Presidenza dovrebbe riunirsi in presenza alla fine di novembre, in coincidenza con l'approvazione della legge di Bilancio e con la possibilità di tracciare un consuntivo sia finanziario che politico di fine anno. D'altro canto, l'Assemblea plenaria prima dell'estate - durante la quale il CdP ha la possibilità di riunirsi in presenza - consente di svolgere un momento di incontro a metà anno in cui esaminare e approvare i risultati di quelle che auspica essere state le molte attività svolte nei primi sei mesi, attivando un circolo virtuoso per il secondo semestre.

Fa inoltre presente che nel periodo fra gennaio e marzo, durante il quale non è possibile riunirsi in presenza a causa della mancanza di liquidità dovuta alle questioni amministrative dello Stato, sarebbe opportuno svolgere *webinar* tematici organizzati dalle Commissioni di concerto con il CdP per dettagliare il programma strategico, affinché in primavera possano poi essere condivisi i documenti prodotti da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea plenaria prima dell'estate, rafforzando in tal modo la trasparenza del CGIE e la partecipazione di ciascuno dei suoi componenti. Al riguardo, si tratterà anche di stabilire dove svolgere l'assise plenaria: qualora l'interlocuzione con il CNEL sortisse i risultati auspicati, si potrebbe prevedere di tenerla nella sua sede; in alternativa, si può prendere in considerazione l'opportunità di sfruttare la convenzione con il Museo nazionale dell'emigrazione di Genova, pur nella consapevolezza che tale scelta costituirebbe un ostacolo alle interlocuzioni istituzionali. Una soluzione analoga potrebbe essere praticata anche per la riunione presenziale del CdP. Inoltre, a seguito del successo registrato dall'iniziativa di convocare la riunione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord a Bruxelles da parte del vicesegretario generale Stabile, che ringrazia, si potrebbe vagliare l'ipotesi di riunire il Comitato di Presidenza presso la sede del Parlamento europeo.

Quanto all'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, considera fondamentale un dibattito in questa sede circa modalità e obiettivi basandosi sull'esperienza pregressa; al riguardo, ritiene utili interlocuzioni separate con ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni per cercare di far sì che all'interno delle Amministrazioni che rappresentano vengano designati referenti *ad hoc* che collaborino con il CGIE.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) puntualizza che una cabina di regia per organizzare l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE è stata costituita in ogni occasione; l'ultima volta è stata formata dal Segretario generale, dai Vicesegretari generali a copertura dell'aspetto geografico, nonché delle istanze e delle esigenze delle comunità nel mondo; sono stati inoltre assunti temporaneamente soggetti che purtroppo non si sono dimostrati all'altezza della situazione. Occorre pertanto porre grande attenzione alle scelte "esterne" e grande rispetto nei confronti delle capacità "interne", soprattutto a fronte della scarsità di risorse disponibili.

La **PRESIDENTE** avendo, sulla base della propria esperienza, verificato l'interesse di altri interlocutori rispetto a quelli tradizionali, ritiene che non si debba dare per scontata l'applicazione delle medesime modalità del passato, ma sia piuttosto opportuno tracciare un percorso secondo il quale tutti gli attori coinvolti forniscano risorse umane e strategiche.

Ritiene pertanto fondamentale che la richiesta di convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE venga predisposta in questa sede e poi comunicata alle Commissioni e al CNEL quale ipotesi di lavoro comune.

Considera inoltre acquisiti come prioritari sulla base delle interlocuzioni con le relative Commissioni e del dibattito interno al CdP i temi relativi alla cittadinanza, alla revisione della legge istitutiva del CGIE, agli incentivi al rientro e all'esercizio e protezione *in loco* del diritto di voto degli italiani all'estero; si tratta pertanto di prevederne un'articolazione, anche attraverso *webinar* e calendarizzarli mediante un lavoro preparatorio.

In ordine alla diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, ricorda che si è ancora in attesa di una risposta formale da parte della DGDP in merito al coinvolgimento del CGIE nella fase di programmazione di iniziative quali gli *Stati generali della lingua italiana* e gli *Stati generali della diplomazia culturale*; al riguardo, esprime l'opinione secondo la quale i tavoli di

lavoro tecnici e quelli strategici dovrebbero costituire luoghi in cui il CGIE “è di casa”. Ritiene pertanto necessario mantenere alta l’attenzione sul tema della sussidiarietà, in merito alla quale sussiste la percezione che la DGDP, con la sua politica di promozione della lingua e della cultura, fatiche a identificare quale valore l’autonomia e l’autoorganizzazione delle realtà sui territori.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), dal momento che, riunendo l’Assemblea plenaria in città diverse da Roma, non sarebbe possibile ottenere lo stesso livello di interlocuzione politica, suggerisce di organizzare eventualmente riunioni del CdP in altre città, preferibilmente in luoghi simbolicamente importati come potrebbe essere Genova, presso il Museo nazionale dell’emigrazione.

Ritiene assolutamente indispensabile la programmazione delle attività del CGIE; al riguardo, concorda con la Segretaria generale circa l’opportunità di organizzare *webinar*; il gruppo dei Consiglieri di nomina governativa ne ha parlato al suo interno e intende partecipare attivamente fornendo contenuti riguardo ai temi dello spopolamento dei territori e alle difficoltà nelle quali si dibatte il Paese, i cui effetti si riverberano sull’emigrazione italiana.

Rispetto agli interlocutori ai quali rapportarsi, osserva che nella persona del sottosegretario Silli si riassume l’intero Governo; istanze particolari quali la diffusione della lingua e della cultura, dunque, possono essere rappresentate comunque a lui, pretendendo risposta, oltre che in Parlamento durante le audizioni calendarizzate.

A suo avviso, inoltre, il ruolo del CGIE in ordine al tema della cittadinanza, a suo avviso, non può consistere nell’attestazione di una posizione univoca, che probabilmente non esiste, bensì nel fornire indicazioni di massima su questioni fondanti. Diverso, invece, è l’aspetto relativo alla messa in sicurezza del voto all’estero, che ha una precipua ricaduta tecnica sul Ministero dell’Interno in ordine alla quale sarà necessario fornire alcuni spunti di dettaglio stabilendo in futuro un’interlocuzione specifica.

La **PRESIDENTE** esprime l’avviso secondo cui la questione relativa alla messa in sicurezza del voto all’estero proceda di pari passo con la razionalizzazione delle modalità elettorali in occasione di tutte le consultazioni, su cui il CGIE dovrebbe formulare una proposta.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), relativamente alla messa in sicurezza del voto all’estero, rileva come non sia possibile impiegare le stesse modalità in tutto il mondo in ragione delle diverse specificità geografiche; ad esempio, fuori dall’Europa sarebbe estremamente oneroso organizzare i seggi presso i Consolati, come ha dimostrato uno studio condotto nel corso della III Consiliatura, quando gli iscritti all’AIRE erano solo tre milioni. Parimenti, il voto elettronico non può essere adottato presso Paesi in cui la copertura della rete non è capillare. Il voto per corrispondenza, pertanto, pur con i limiti evidenziati, può essere “blindato” mediante opportuni accorgimenti.

Alle ore 16:00 entrano in Aula il sottosegretario Silli e il direttore generale Vignali

La **PRESIDENTE** porge il benvenuto al sottosegretario Silli e al direttore generale Vignali, a beneficio dei quali illustra brevemente il programma dei lavori.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione istituzionale*) dà lettura della Relazione di Governo, che si allega al presente resoconto.

Sottolinea quindi che lo stanziamento a valere sul capitolo di spesa n. 3131, relativo al CGIE, cui fa riferimento la Relazione di Governo, costituisce una proposta contenuta nella legge di Bilancio ancora soggetta a emendamenti; suggerisce pertanto di operare pressioni sui Parlamentari eletti all'estero affinché avanzino proposte di modifica.

Esorta poi il CGIE a farsi parte attiva riguardo al diritto di voto e alla legge sulla cittadinanza all'estero, elevando la propria autorevole voce. Sottolinea, rispetto alla proposta di legge presentata da Forza Italia, che all'interno della maggioranza sussistono sensibilità diverse; invita pertanto a fornire un contributo per integrare il dibattito e allargarlo anche alla questione degli italiani all'estero, su cui l'opinione pubblica deve essere resa edotta.

Assicura inoltre che la questione relativa ai servizi consolari, che sono complessivamente in miglioramento, è attentamente monitorata e costituisce una delle priorità del Ministero. In merito all'assunzione di cinquanta Segretari di legazione in prova, si dichiara consapevole del fatto che si tratta di un numero insufficiente, tuttavia è quanto è possibile realizzare con le attuali disponibilità di bilancio.

La **PRESIDENTE**, ringraziando il sottosegretario Silli, assicura che l'autorevole voce del CGIE si eleverà sempre a tutela dei diritti che i connazionali nel mondo hanno ottenuto nel tempo. Nei prossimi giorni, infatti, il Comitato di Presidenza discuterà in merito agli aspetti della legge di Bilancio che prevedono un diverso trattamento tra i pensionati all'estero e quelli in Italia, alla cittadinanza, nonché all'insegnamento della lingua e della cultura. Osserva inoltre che gli italiani all'estero dovrebbero avere voce in capitolo relativamente alla modifica costituzionale concernente il premierato e non subire decisioni già assunte che potrebbero rivelarsi penalizzanti per essi.

Rileva inoltre che l'88 per cento di iscrizioni all'AIRE tramite la piattaforma *Fast It* dimostra come la nuova migrazione sia ben predisposta all'utilizzo dei sistemi digitali. Di contro, la piattaforma *Prenot@mi* registra tuttora criticità profonde. Ricorda al riguardo che il CGIE ha approvato ordini del giorno tesi a consentire agli ultrasessantenni di ottenere i documenti d'identità elettronici *una tantum*, anche in Italia. Su tale aspetto, come su tutti quelli per i quali il Consiglio Generale si è espresso tramite ordini del giorno, si continuerà a esercitare una "produttiva pressione", nella consapevolezza di poter contare sul sostegno del MAECI. Ricorda altresì l'aspetto del miglioramento dei servizi e dell'aumento del personale consolare, sul quale giungono lamenti da parte di tutti i connazionali.

In merito alla durata delle Consoliature, riferisce che il CGIE non nutre dubbi: deve essere conteggiata a partire dall'insediamento.

Esprime inoltre il parere secondo cui occorrerà informare le comunità nel mondo in merito all'eventualità che nel corso del prossimo anno si svolgano nuove consultazioni referendarie, mentre dalla sua lettura della Relazione non appare chiaro se il milione di accessi alla piattaforma *Italea* sia relativo all'emissione delle *card*.

Evidenzia infine l'opportunità di uno scambio di idee in merito agli strumenti più appropriati per rendere autorevole la voce del CGIE nei confronti delle istituzioni e del dibattito nazionale.

Apra quindi la discussione sulla Relazione di Governo.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) rileva in primo luogo che la Relazione di Governo non fa accenno all'indizione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri della V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, che avrebbe dovuto svolgersi durante l'anno in corso e richiede un finanziamento specifico.

Osserva inoltre che, stante l'attuale stanziamento, non sarà possibile rispettare i dettami della legge istitutiva del CGIE, che assegna all'organo il compito di svolgere una serie di attività per le quali sono necessarie disponibilità finanziarie superiori, visto anche che oltre un terzo di esse è destinato agli emolumenti del personale di segreteria. *Sic stantibus rebus*, ritiene che il Consiglio Generale dovrebbe rivolgersi agli enti costituzionalmente previsti per ottenere un parere in proposito. Ricorda al riguardo che durante la scorsa Consiliatura e all'inizio di quella attuale si è ventilata l'ipotesi che il MAECI assumesse tale validissimo personale.

Informa infine che la III Commissione tematica del CGIE è al lavoro per predisporre proposte da presentare all'Assemblea plenaria, concernenti l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero e la modifica della legge istitutiva del Consiglio Generale.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) comunica preliminarmente di aver ricevuto dai territori di sua competenza preoccupate segnalazioni inerenti talune misure previste dalla manovra di bilancio 2025, in particolare quelle concernenti i trattamenti pensionistici superiori ai minimi per i residenti all'estero, ritenute discriminatorie; invita pertanto il Governo a considerare l'opportunità di sopprimere l'articolo 27 della citata manovra.

Riferisce inoltre che il Com.It.Es. della Tunisia invoca l'abrogazione dell'articolo 3, comma 2, lettera A della legge n. 635 del 7 ottobre 1986, recante misure in materia di sicurezza sociale, segnalando che i pensionati ex-INPDAP non godono di alcuna tutela sanitaria.

Apprende infine con soddisfazione che non sono stati operati tagli ai finanziamenti dei Com.It.Es.; chiede invece che venga ripristinato l'importo di 1,1 milioni di euro a valere sul capitolo di spesa relativo al CGIE poiché lo stanziamento attuale non consente l'espletamento delle funzioni assegnate all'organo dalla legge, né la gestione ordinaria, salvata "miracolosamente" dalla DGIT.

Conclude invitando l'Amministrazione a valutare la possibilità di concedere alle sedi diplomatico-consolari di assumere contrattisti *in loco* utilizzando una percentuale delle percezioni consolari; ciò consentirebbe di aumentare i servizi erogati alla collettività e produrrebbe maggior gettito per l'erario.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), a integrazione di quanto segnalato dal vicesegretario generale Stabile sulle misure contenute nella manovra di bilancio, invita il Governo a riconsiderare anche l'abrogazione del sussidio di disoccupazione per i lavoratori rimpatriati e dei lavoratori frontalieri a seguito di licenziamento o per mancato rinnovo del contratto di lavoro stagionale, nonché il consistente aumento delle spese giudiziarie in caso di ricorso al Tribunale per il riconoscimento della cittadinanza, che appare come una limitazione del diritto.

Riguardo alla diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, invita il MAECI a una maggiore chiarezza riguardo alle proprie strategie nei confronti della nuova emigra-

zione definendo il ruolo degli enti gestori; qualora la Farnesina lo ritenesse ancora strategico, infatti, si impone un cambio di passo. Se, invece, si stabilisce diversamente, occorre affermarlo con estrema chiarezza.

In ordine alla cittadinanza, argomento sul quale si manifestano sensibilità diverse tanto nella politica quanto all'interno dello stesso CGIE, rimarca l'opportunità di affrontare la materia partendo da ciò che unisce: più che la limitazione generazionale, infatti, si registra una convergenza sulla necessità che la cittadinanza sia consapevole tanto per quanto riguarda gli immigrati in Italia quanto per ciò che concerne i richiedenti all'estero; la conoscenza della lingua e della cultura italiana rappresenta pertanto un requisito fondamentale.

Tommaso CONTE (*Germania*) dà preliminarmente atto del sostanziale miglioramento dei servizi consolari in Germania, ove risiede circa un milione di iscritti AIRE, da quando si è insediato a Monaco il console Maffettone. In occasione della recente riunione di coordinamento, infatti, ha avuto modo di apprendere che negli ultimi anni è raddoppiato il numero dei passaporti e delle carte d'identità rilasciati.

Accoglie poi con favore che non sono stati operati tagli ai finanziamenti dei Com.It.Es., tuttavia fa presente che taluni di essi hanno stabilito la sede a casa dei Presidenti, alcuni dei quali hanno dovuto far ricorso a prestiti personali per pagare i primi mesi di affitto e utenze; considera pertanto ben poca cosa il fatto che il capitolo di spesa non abbia subito decurtazioni, nonostante gli sforzi compiuti dal direttore generale Vignali per andare loro incontro, dei quali gli rende merito.

Per quanto riguarda la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, lamenta la scarsa cognizione di causa dei funzionari della DGDP, i cui effetti sono riscontrabili dal fatto che negli ultimi anni in Europa si assiste alla chiusura di diversi enti gestori o al dimezzamento – quando non alla riduzione del 70 per cento – delle loro attività; ciò nonostante, continuano a sostenere che dall'inizio dell'anno scolastico 2025-2026 la situazione migliorerà. Si tratta a suo avviso di "fumo negli occhi" da parte di una Direzione generale che emette provvedimenti lasciando all'oscuro il Direttore generale della DGIT, come è avvenuto in due recenti occasioni. Lamenta inoltre il fatto che, ripetutamente invitata, la sottosegretaria Tripodi, con delega specifica, si è sempre sottratta al confronto con il CGIE.

Si appella pertanto al sottosegretario Silli sottolineando come nel Paese in cui nascono più bambini italiani all'estero i corsi di lingua costituiscano uno strumento fondamentale per il mantenimento dell'identità culturale.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) rileva una certa confusione nel dibattito sulla cittadinanza, sul premierato e sull'esercizio del voto all'estero e come susciti un certo timore il peso che verrebbe a rivestire la circoscrizione estero; evidenzia tuttavia che in nessuna delle tornate elettorali fin qui svolte ha votato più del 30-35 per cento degli aventi diritto.

Sottolinea inoltre l'inesattezza delle affermazioni del ministro Tajani secondo cui tutti i richiedenti la cittadinanza italiana in Sudamerica hanno lo scopo di viaggiare con maggiore facilità grazie al passaporto europeo; da residente in Sudamerica, può garantire che tale generalizzazione non corrisponde alla realtà: accanto ad alcuni che certamente perseguono quell'obiettivo, infatti, sussiste una stragrande maggioranza che avverte il legame con la terra d'origine e un forte senso di appartenenza. I rappresentanti delle comunità dell'America Latina sono fortemente convinti della necessità del mantenimento dello *ius sanguinis* perché chi ha ascendenze italiane è italiano, ma sono comunque aperti a un dibattito sereno

sul tema, fermo restando che il MAIE si dichiara totalmente a favore del premierato e della messa in sicurezza del voto all'estero.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione istituzionale*) rileva in primo luogo come la mancata perequazione delle pensioni superiori alle minime all'estero generi modesti introiti per l'erario; tuttavia non sarà facile reconsiderarla. Evidenzia poi come avverso la convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, che considera utile se non indispensabile, sussistano ostacoli di carattere finanziario

Riguardo alla richiesta del vicesegretario generale Stabile relativa all'impiego di una percentuale delle percezioni consolari per assumere personale a contratto *in loco*, fa presente che è ipotizzabile un aumento degli oneri, una parte dei quali si può trovare il modo di far tornare sul territorio, ma solo per le spese straordinarie e con i vincoli del caso, che escludono l'assunzione di personale.

Fa presente che in generale sull'allocazione dei finanziamenti, nonché sul tema della cittadinanza, non sussiste un'avversione politica di sorta, sebbene ogni partito della coalizione di maggioranza abbia una propria visione. Si può pertanto auspicare una convergenza in tema di italiani all'estero anche con l'opposizione.

Al consigliere Conte fa presente che, pur rappresentando in questa sede l'intero Governo, non dispone delle deleghe in materia di diffusione della lingua e della cultura. Suggestisce pertanto di invitare i responsabili della DGSP alla prossima riunione del Comitato di Presidenza per cercare di correggere le eventuali storture amministrative insieme anche a lui, previa autorizzazione della sottosegretaria Tripodi.

Invita infine la Segretaria generale a trasmettergli un riassunto schematico dei temi che hanno formato oggetto del dibattito odierno.

Conclude suggerendo al Comitato di Presidenza, data la fase di esame della manovra finanziaria, di concentrarsi esclusivamente sull'eventualità di proporre ai propri referenti in Parlamento emendamenti alla legge di Bilancio.

Alle 17:25 il sottosegretario Silli abbandona l'Aula

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*), concorda con il Comitato di Presidenza il calendario dei suoi interventi e i temi da trattare (legge di bilancio, servizi consolari e turismo delle radici) durante le giornate di lavoro della riunione in corso di svolgimento.

A seguito dell'ultima parte dell'intervento del direttore generale Vignali svolto fuori microfono, la **PRESIDENTE** esprime il parere secondo cui le riunioni del Comitato di Presidenza registrate e resocontate costituiscono uno strumento essenziale di trasparenza e di formalizzazione di un lavoro che più viene svolto in fase preparatoria rispetto alla riunione stessa, più il resoconto appare leggibile, denso ed efficace. Se, quindi, l'attività preliminare può essere effettuata via posta elettronica, attraverso deleghe su temi specifici, o - preferibilmente - mediante tavoli di lavoro fra MAECI e CGIE, oppure ancora grazie a interlocuzioni informali, d'altra parte non tutte le relazioni possono essere surrogate dalle videoconferenze, il frequente ricorso alle quali è imposto dalla scarsità di risorse a disposizione. Di qui la facilità di generare incomprensioni e conflittualità politica.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) informa che uno dei Consiglieri del Belgio ha segnalato che a causa della carenza di personale dell'Ambasciata, l'Ambasciatrice ha delegato le competenze sui rapporti con il CGIE al Console generale di Bruxelles. La Consigliera dei Paesi Bassi, inoltre, lamenta la scarsa considerazione nei suoi confronti da parte delle autorità diplomatico-consolari, pratica comune anche ad altri territori. Rileva altresì che in occasione delle attività degli Istituti italiani di cultura raramente i Consiglieri vengono coinvolti, forse a causa del mancato aggiornamento degli indirizzari. Invita quindi la DGIT a inoltrare alla Rete una nota di sensibilizzazione al riguardo.

Tommaso CONTE (*Germania*) fa presente che in Germania i rapporti con il CGIE non vengono mantenuti dall'Ambasciatore, bensì dal Consigliere agli affari sociali. Invita quindi i componenti del CdP a chiarire al proprio interno determinate procedure prima di sottoporle al Direttore generale.

La **PRESIDENTE** coinvolge la vicesegretaria generale Mangione nell'osservazione secondo cui la legge prevede sei riunioni del Comitato di Presidenza in presenza, e quindi teoricamente sei Relazioni di Governo; da quando le ragioni di bilancio impongono la maggior parte delle riunioni del CdP in videoconferenza non viene illustrata la Relazione di Governo.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) comunica preliminarmente che l'Ambasciata di Washington invita regolarmente i Consiglieri del CGIE in occasione di tutte le visite ufficiali dei rappresentanti dello Stato a New York come nella capitale.

Ricorda inoltre che la Relazione di Governo è sempre stata illustrata all'inizio delle riunioni del Comitato di Presidenza in presenza, eccetto quelle in concomitanza con l'Assemblea plenaria.

La **PRESIDENTE** avverte che la questione del coinvolgimento del CGIE da parte delle autorità diplomatico-consolari sarà trattata con il direttore generale Vignali in occasione del dibattito sui servizi consolari, fermo restando che logica vuole che se arrivano sul territorio figure di Stato per riunioni a livello governativo con i propri omologhi, sulle quali il CGIE non ha voce in capitolo, è normale che non venga invitato; diversamente, se si tratta di incontri con la comunità, i naturali referenti sono i Consiglieri eletti del Consiglio Generale. Avendo raccolto sul punto l'accordo dei presenti, resta stabilito che sarà questo il quadro di riferimento da trasmettere ai componenti del CGIE. Da parte sua, il direttore generale Vignali può sostenere tale azione sensibilizzando il corpo diplomatico-consolare al coinvolgimento dei Consiglieri.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) osserva che resta il fatto che nel momento in cui l'Ambasciata invita la collettività a incontrare un Ministro trascurando i rappresentanti del CGIE non vi è nulla da discutere, ma occorre prenderne atto a segnalarlo a chi di competenza.

Per quanto concerne le considerazioni espresse dalla Segretaria generale riguardo al metodo di lavoro del CdP, esprime il parere secondo cui trasparenza vuole che l'intero processo decisionale debba essere registrato e resocontato.

La **PRESIDENTE** concorda con l'affermazione del vicesegretario generale Stabile; resta da stabilire se procedere con scambi di *email* propedeutici alla riunione formale, oppure svolgere riunioni informali del Comitato di Presidenza preparatorie di quelle formali.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda con le considerazioni del vicesegretario generale Stabile, osservando che le sei riunioni formali previste dalla legge devono essere programmate e resocontate; il lavoro di programmazione può avvenire, a suo parere, attraverso canali informali quale lo scambio di *email*, oppure mediante riunioni in videoconferenza *ad hoc* per le quali la resocontazione non è necessaria, eventualmente anche alla presenza del direttore generale Vignali.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) precisa che la resocontazione dà atto di ciò che si è discusso per giungere alla formalizzazione delle decisioni. La presenza, poi, del direttore generale Vignali alle riunioni informali non è assolutamente in linea con la totale trasparenza dei lavori del Comitato di Presidenza, nel corso dei quali, come affermato dalla stessa Segretaria generale, si generano spesso incomprensioni o fraintendimenti, che grazie alla resocontazione vengono neutralizzati anche perché le bozze vengono inviate a ciascuno degli oratori, i quali hanno la possibilità di chiarire meglio il proprio pensiero.

Osserva inoltre che adottando tale metodo si garantisce la massima trasparenza e si fornisce all'Assemblea plenaria la chiara contezza del processo che conduce alla finalizzazione delle decisioni sulle quali esprimersi.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) si associa alle considerazioni della vicesegretaria generale Mangione riguardo all'importanza di resocontare le riunioni. Ciò premesso, la sua esperienza politica gli insegna che le decisioni importanti non vengono assunte durante le riunioni ufficiali poiché sono necessarie le interlocuzioni dirette informali.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) sottolinea come talvolta l'urgenza di assumere decisioni comporti rapide consultazioni al di fuori dalle convocazioni ufficiali.

La **PRESIDENTE** registra che alcuni episodi vissuti come divergenze politiche dipendevano da aspetti metodologici; del resto, è inutile fingere che sei incontri in presenza siano equivalenti a riunirsi *online*. Esprime tuttavia l'opinione secondo cui la preparazione delle riunioni non è una questione di trasparenza, "ma di arrivare tutti allo stesso livello di conoscenza della materia per poter poi prendere decisioni". I lavori preparatori sono pertanto da intendere come concepiti a tale scopo. Ritiene dunque necessario ragionare affinché ella abbia una delega sugli strumenti da impiegare, oppure che vengano stabiliti collegialmente in questa sede.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) ha assistito con piacere al dibattito concernente i meccanismi interni al CdP, rilevando come esso tenda alla ricerca del punto di equilibrio fra ciò che può essere formalizzato e quanto deve restare "sottotraccia".

Osserva altresì che proprio le interlocuzioni dirette in presenza in occasione di riunioni ufficiali consentono confronti di idee informali, contrariamente agli scambi di *email* e alle videoconferenze.

Dando per acquisito il calendario precedentemente concordato, prende quindi congedo dalla riunione.

Alle 18:10 il direttore generale Vignali abbandona l'Aula

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) si dichiara favorevole agli scambi di *email* e alle videoconferenze preparatorie perché entrambe le modalità sono tracciabili e fanno fede di quanto si è discusso, fermo restando che nulla impedisce le interlocuzioni personali fra componenti del CdP, che tuttavia non hanno la stessa rilevanza ufficiale del processo preparatorio alla formalizzazione delle decisioni. Annuncia pertanto che non parteciperà alle riunioni di cui non è prevista la resocontazione, anche perché delle registrazioni, trascorso un determinato periodo di tempo, non resta traccia.

La **PRESIDENTE** dichiara conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 18:15

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2024 – I lavori iniziano alle ore 9:55

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Walter Petruzziello (*Brasile – in VTC*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

Min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI (FRANCIA)

La **PRESIDENTE** avverte che prima di procedere alle relazioni delle Commissioni continentali, si svolgerà un breve confronto sulla Relazione di Governo e sui temi emersi dal dibattito con il direttore generale Vignali. Al riguardo, riferisce che è in corso di ultimazione la predisposizione della relazione al Parlamento 2023 con proiezione triennale, rilevando la sussistenza di uno sfasamento temporale, dal momento che viene richiesto di redigerla alla fine dell'anno successivo a quello di riferimento con una proiezione triennale che di fatto è già superata. Aggiunge di aver chiesto ai Parlamentari se tale relazione venga letta e utilizzata, ma di non aver ricevuto risposta. Ne deduce che si tratta di uno strumento attualmente più finalizzato archivi che all'interlocuzione politica.

Da parte sua, anche l'articolo della legge istitutiva relativo all'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE fa riferimento alla pianificazione triennale. Si chiede dunque quale sia lo scopo di tali strumenti e se sia possibile attribuire maggior forza alla richiesta di indire l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE proprio in virtù della necessità di una pianificazione triennale delle politiche a favore degli italiani nel mondo, tanto più che la scorsa Assemblea plenaria si è svolta esattamente tre anni orsono.

Oltre agli strumenti indicati dalla legge, sussistono quelli "di vita quotidiana": l'interlocuzione con il MAECI e con il Parlamento; con riferimento quindi all'agenda 2025, ritiene opportuno che, in presenza o in videoconferenza, vengano presentate tre o quattro Relazioni di Governo che, approfittando della tempestiva pianificazione delle riunioni del Comitato di Presidenza, possono essere predisposte per tempo affinché vengano analizzate dai suoi componenti prima dell'incontro.

Ricorda inoltre che nel corso dell'incontro con il sottosegretario Silli è stata fatta presente al CdP la possibilità di agire sulla legge di Bilancio mediante emendamenti; ritiene utile, in questa sede, analizzare altri strumenti e modalità per incidere sul dibattito parlamentare. Nel merito ricorda, oltre alla citata legge di Bilancio, i temi calendarizzati durante l'anno come la cittadinanza, il premierato, ecc., ossia le questioni iscritte nell'agenda dei lavori

delle Camere sui quali si può disporre di altri strumenti di approfondimento, consulenza e coinvolgimento dei territori. Il dibattito odierno, pertanto, sarà teso a comprendere le modalità secondo cui il CGIE può “riappropriarsi di un ruolo incisivo attraverso l’utilizzo di tali strumenti in maniera sinergica e continuativa, in modo da facilitare la riconoscibilità dei suoi messaggi”.

Da tali riflessioni discende l’importanza della presenza a Roma del Comitato di Presidenza in questo “caldo” periodo dell’anno; relativamente al calendario 2025, pertanto, ritiene intelligente programmare l’Assemblea plenaria prima dell’estate per riassumere i ragionamenti svolti in occasione di *webinar*, riunioni di Commissione, ecc., presentando documenti precedentemente predisposti e condivisi, non necessariamente approvati all’unanimità ma rispetto ai quali è chiaro chi si occupa della sintesi politica delle varie sensibilità, su cui esprimersi “disseminando i risultati di tale attività”. Ciò consente di svolgere un lavoro politico sugli ordini del giorno e le altre questioni per giungere al mese di novembre in presenza per sostenere nelle sedi opportune quanto deciso in Plenaria”. Tutto ciò permette inoltre di predisporre una calendarizzazione che prescinde da eventuali integrazioni del finanziamento al CGIE, che può essere eventualmente rimodulata per la seconda parte dell’anno in caso di reperimento di ulteriori risorse.

Prima di aprire il dibattito in merito, cede la parola al direttore generale Vignali.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) riferisce che la DGIT ha avanzato la richiesta, veicolata al MEF come proposta dal MAECI, di 1,2 milioni di euro quale finanziamento del capitolo di bilancio n. 3131, in coerenza con gli stanziamenti del passato, che avrebbe consentito anche la realizzazione di una seconda Assemblea plenaria nell’ambito della convocazione della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE. Lo stanziamento attualmente pari a 548.269 euro, tuttavia, non corrisponde a quanto auspicato e sfortunatamente sconta un taglio lineare del 5 per cento. Tali risorse consentono di svolgere un’Assemblea plenaria e uno o due Comitati di presidenza in presenza, ma non garantiscono la possibilità di riunire le Commissioni continentali sui territori.

Riferisce al riguardo che la DGIT cercherà di reperire risorse interne al Ministero, come avvenuto lo scorso anno, sebbene non senza difficoltà poiché sono molti i capitoli di spesa che hanno subito il taglio lineare del 5 per cento; occorrerà comunque attendere gli esiti della manovra finanziaria per programmare un intervento in tal senso, che potrà essere effettuato non prima del prossimo mese di marzo per ragioni contabili.

Nel frattempo, rende noto che sta verificando la sussistenza di risparmi di gestione da destinare da subito al capitolo di bilancio n. 3131; si dichiara in proposito piuttosto fiducioso riguardo alla possibilità di coprire le spese relative al servizio di ufficio stampa del CGIE per il 2025.

Comunica quindi di aver insistito durante i contatti intercorsi con i Parlamentari eletti all’estero affinché vengano presentati emendamenti alla manovra volti a ripristinare se non lo stanziamento proposto dal MAECI, almeno una cifra adeguata, segnalando come le risorse attualmente destinate al Consiglio Generale comportino difficoltà organizzative. In previsione delle audizioni in programma per domani in Parlamento, lo stesso genere di sensibilizzazione potrà essere svolto da parte del CdP.

Informa poi che per quanto concerne i Com.It.Es., la richiesta della DGIT e del MAECI era pari a 4 milioni di euro, cifra che avrebbe consentito tranquillità per quanto concerne le spese di funzionamento e gli affitti, nonché la ripresa della stagione dei progetti che aveva costituito un valore aggiunto in termini di visibilità ai Comitati. Sfortunatamente, anche tale

richiesta non è stata al momento accolta: la somma stanziata infatti è pari a 1.185,732 euro, che tuttavia non ha subito il taglio lineare del 5 per cento come avvenuto per gli altri capitoli di bilancio. Anche in questo caso i Parlamentari eletti all'estero sono stati sensibilizzati affinché richiedano maggiori risorse a fronte dell'aumento dei costi e dell'incremento del numero dei Com.It.Es.

Riguardo alla situazione dei Com.It.Es. per l'anno in corso, rende noto che sono state riscontrate difficoltà alle quali la DGIT ha cercato di porre rimedio soddisfacendo tutte le richieste di risorse integrative presentate, qualora fossero in regola con la documentazione prevista. In alcuni casi però le cifre proposte risultavano sproporzionate e pertanto è stato stabilito un tetto massimo pari al 35 per cento rispetto allo stanziamento ordinario.

Chiede quindi al CdP di fornirgli orientamenti per quanto concerne le assegnazioni ai Com.It.Es. per il 2025; da una verifica sul costo medio degli affitti, effettuata proprio su richiesta del CGIE, risulta che quasi tutti i Com.It.Es. rientrano delle spese con lo stanziamento ordinario, tuttavia le risorse restanti non sono effettivamente sufficienti a coprire i costi di funzionamento. Per soddisfare tale esigenza, un primo correttivo potrebbe consistere nell'introdurre una percentuale di assegnazione maggiore riferita al costo della vita (40 per cento) e alla consistenza della comunità residente (45 per cento), lasciando solo il 5 per cento per la composizione dei Com.It.Es. e per l'estensione territoriale. I risultati delle proiezioni effettuate – che la DGIT intende condividere con il CdP nelle prossime settimane, nel rispetto della trasparenza – non mostrano divergenze sostanziali rispetto alle somme assegnate nel 2024, benché si registrino cambiamenti in particolar modo per quanto riguarda il costo della vita. Un percorso alternativo potrebbe consistere nell'operare sulla base degli stanziamenti dell'anno in corso, adottando taluni correttivi a vantaggio dei Com.It.Es. che hanno presentato saldi attivi e fornendo risorse integrative, già nella prima fase di assegnazione, a quelli che ne hanno avanzato richiesta negli anni precedenti.

La **PRESIDENTE** chiede al Direttore generale se sussistano soluzioni amministrative per soddisfare la richiesta di adeguamento della diaria dei Consiglieri, specie in vista del Giubileo, e se vi sia la possibilità di alimentare con l'eventuale *budget* residuale un fondo cassa per evitare che i Consiglieri si debbano esporre finanziariamente anticipando i costi per l'acquisto dei titoli di viaggio, che normalmente vengono rimborsati loro a distanza di mesi. Ritiene al riguardo ingiusto che il CGIE, composto da volontari, venga lasciato da solo nel tentativo di efficientamento della spesa pubblica.

In merito ai criteri di assegnazione dei finanziamenti ai Com.It.Es., osserva che il confronto con la DGIT garantirà la trasparenza necessaria a rendere partecipe la collettività della riflessione in atto e a fornirle contezza degli elementi di valutazione. Puntualizza in particolare che “i Com.It.Es. con grande estensione territoriale potrebbero essere incoraggiati tramite azioni mirate tese a svolgere attività su tutto il territorio”. Al riguardo, gradirebbe dibattere con il Comitato di Presidenza l'argomento, sollecitato da taluni Consiglieri, relativo alle attività del CGIE presso i Paesi attualmente non rappresentati al suo interno; ricorda infatti che sussistono comunità italiane in crescita ancora prive di Com.It.Es. in previsione della cui nascita occorre svolgere un lavoro preparatorio.

Sussistono poi Paesi presso i quali sono stati costituiti i Comitati, ma non hanno espresso rappresentanti in seno al Consiglio Generale. Si tratta pertanto di stabilire le modalità secondo le quali garantire una presenza sui territori, fornendo al contempo risposte a Consiglieri di vari continenti che si sono offerti di rappresentare territori non limitrofi a quelli di loro residenza.

Dà conto della riflessione di alcuni su un possibile ruolo in tal senso dei Consiglieri di nomina governativa.

In ordine alla “capacità digitale della nuova migrazione”, esprime l’avviso secondo cui uno degli obiettivi della Consiliatura consista nell’aumento del numero degli elettori dei Com.It.Es. utilizzando qualsiasi mezzo utile; occorre pertanto interrogarsi circa l’opportunità di comunicare automaticamente ai connazionali che si iscrivono nelle liste attraverso la piattaforma *Fast It* i contatti della rappresentanza di base. Sempre in tema di digitalizzazione, si dichiara favorevole alla realizzazione di una piattaforma nella quale inserire i bilanci dei Com.It.Es., che faciliterebbe le relazioni fra essi e l’Amministrazione degli Esteri.

Tommaso CONTE (*Germania*) rileva preliminarmente come il CGIE versi grosso modo nella medesima situazione degli enti gestori: così come questi, infatti, per continuare a operare sono costretti a ricorrere a linee di credito private, i Consiglieri del CGIE devono anticipare i costi di viaggio, che vengono loro rimborsati a distanza di mesi.

Dopo aver ringraziato il direttore generale Vignali per lo sforzo compiuto a favore dei Com.It.Es., fa presente che la sua richiesta di considerare il costo dell’affitto degli uffici nel computo del contributo a favore di tali organismi ha senso nel momento in cui i fondi messi a loro disposizione sono consistenti; suggerisce pertanto di adottare la seconda ipotesi di criteri da egli illustrata – relativa all’adozione di correttivi a vantaggio dei Comitati che hanno presentato saldi attivi, fornendo risorse integrative già nella prima fase di assegnazione a quelli che ne hanno avanzato richiesta negli anni precedenti – poiché alla DGIT sono ben note le spese vive sostenute effettivamente.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) ritiene che le riunioni imprescindibilmente in presenza del Comitato di Presidenza siano quella della prima parte dell’anno in cui si organizza l’Assemblea plenaria e quella autunnale in vista del dibattito parlamentare sulla legge di Stabilità durante la quale è necessario attivarsi unitariamente per ottenere un finanziamento che consenta di svolgere le attività previste dalla legge istitutiva. Con quello stanziato per il 2025, purtroppo, non sarà possibile riunire le Commissioni continentali sui territori, né la fondamentale Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Sfortunatamente, dato il brevissimo tempo ancora a disposizione, sarà molto difficile riuscire a garantirsi le interlocuzioni necessarie a ottenere risultati concreti.

La **PRESIDENTE** obietta che il CGIE è un’istituzione della Repubblica Italiana con una base elettiva di matrice territoriale, ma è anche comprensibile che quando si affronta la legge di Bilancio si sviluppino tensioni politiche. Per proteggere la natura proprio del CGIE è essenziale rivolgersi al Parlamento come “un’istituzione che parla a un’istituzione” e che sia ben chiaro il fatto che non sussiste una sola strategia per arrivare all’obiettivo. La mancanza di fondi pone – nella percezione collettiva – il CdP dalla parte del torto poiché non ha svolto efficacemente il proprio lavoro, quando invece la responsabilità è ascrivibile a chi non pone il CGIE nelle condizioni di lavorare.

Sottolinea altresì di aver ricordato che non sussiste una sola strategia perché in occasioni quali quella attuale il motto migliore è “chi ha più tela da tessere, tessa”; non bisogna, infatti, ridurre un’istituzione della Repubblica Italiana a meri ragionamenti di corridoio relativi a come ottenere risultati dell’ultima ora (considera al riguardo deprimente che un Paese quale l’Italia nutra un tal genere di concezione rispetto al 10 per cento della sua popolazione) e occorre considerare come il momento attuale consenta di verificare se gli incoraggiamenti

sull'unitarietà e sulle aspettative rispetto al nuovo corso del CGIE si traducano in azioni. Ne deriva che a suo avviso si svolgeranno sicuramente incontri istituzionali che devono essere "nella forma opportuna per un lavoro più ampio"; dopo di che, tutte le azioni che si possono intraprendere a margine per "sottoporre emendamenti a tutti i Parlamentari che siano della circoscrizione estero" devono essere svolte da ciascuno secondo le proprie capacità.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) rileva in primo luogo che i fondi non accordati al CGIE per consentirgli di svolgere le attività previste dalla legge istitutiva equivalgono a una briciola rispetto ad altre poste di bilancio che vengono ampiamente finanziate. Considera tale aspetto deprimente, se si tiene conto del fatto che il Consiglio Generale è un'istituzione.

Osserva inoltre che, rispetto alla necessità di andare al fondo delle questioni quando si affronta il nodo della legge di Bilancio, molti dei presenti hanno la consapevolezza che i meccanismi attraverso i quali raggiungere l'obiettivo sono diversi da quelli classici, tuttavia per il CGIE è importante incontrare gli interlocutori istituzionali per mantenere il proprio profilo.

Si chiede se sia possibile ottenere un'audizione davanti alle Commissioni parlamentari Bilancio delle Camere, con le quali moltissimi desidererebbero confrontarsi in periodi quali quello attuale; occorre dunque agire secondo due modalità: da un lato individualmente con i propri referenti (mentre la Segretaria generale interloquisce con i vertici di maggioranza e opposizione per individuare le controparti più appropriate), dall'altro occorre far sì che le organizzazioni che fanno parte del Consiglio Generale assumano maggiore consapevolezza del ruolo che possono svolgere in materia. Si impegna pertanto a sensibilizzare i Consiglieri di nomina governativa in tal senso affinché siano concordi, proattivi e responsabilizzati rispetto a un'azione che deve essere unitaria. Si tratta di una necessaria azione sottotraccia da avviare con largo anticipo.

Riguardo ai Com.It.Es., dichiara di apprezzare la proiezione effettuata dalla DGIT perché il costo della vita costituisce un elemento di valutazione fondamentale; tuttavia concorda con le considerazioni del consigliere Conte.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) si riallaccia alle considerazioni espresse dal consigliere Merlo per sottolineare come nella fase attuale sia importante incontrare le figure politiche in grado di garantire un esito favorevole agli emendamenti che si intendono presentare alla legge di Bilancio. Al riguardo, rassicura che iniziative in tal senso sono state già intraprese. Evidenzia tuttavia come tali strategie di intervento andassero avviate per tempo e quindi prima della riunione a Roma del CdP, ricordando di aver promosso un incontro preparatorio in videoconferenza, che tuttavia non è stato possibile realizzare, proprio per definire un'organizzazione dei lavori che consentisse di svolgere gli incontri necessari al raggiungimento degli obiettivi auspicati.

Per quanto concerne il profilo istituzionale cui faceva riferimento il vicesegretario generale Lodetti, rileva che la mancanza della terzietà pone il Consiglio Generale in una posizione di autoreferenzialità e scarsa considerazione. A suo avviso, pertanto, il sistema deve essere cambiato ripartendo da una rivoluzione culturale; nota invece che all'interno del CGIE prevale un approccio ideologico che alimenta un *vulnus* da cui non scaturisce nulla di buono. Il senso di unità – conclude – deve partire dall'oggettività, evitando comportamenti ritorsivi o prove di forza sulla base dei numeri.

La **PRESIDENTE** invita il vicesegretario generale Stabile, preferibilmente in un altro momento, a esprimersi in maniera più specifica e circostanziata dal momento che ha mosso accuse, anche gravi, così da chiarire eventuali malintesi.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) puntualizza di non aver mosso alcuna accusa, ma di essersi limitato a sollevare osservazioni sulla base di situazioni oggettive.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ringrazia innanzitutto il direttore generale Vignali per il suo intervento chiaro e logico, che adotta criteri applicativi tenendo presente l'esperienza dell'anno precedente; definisce altresì encomiabile l'approfondimento da egli svolto in merito alle necessità ed esigenze dei Com.It.Es., con le proposte avanzate di aumentare le percentuali legate al costo della vita e alla consistenza della comunità residente. Criteri che, tuttavia, non sono applicabili ovunque in egual misura; tenendo quindi come base la sua proposta, invita il direttore generale Vignali a concedere un minimo di flessibilità, come ha sempre fatto in materia di finanziamento ai Com.It.Es., necessaria a proteggere e soddisfare le diverse specificità nel mondo. Esprime quindi l'auspicio che la riunione del Comitato di Presidenza in corso di svolgimento cominci, finalmente, a fissare punti fermi sulle attività da compiere e sulla relativa tempistica. Per quanto concerne gli interventi sulla legge di Bilancio, pur concordando con le considerazioni espresse dal consigliere Merlo, ritiene sostanzialmente inutile pianificare un intelligente approccio trovandosi ormai fuori tempo massimo e avendo programmato esclusivamente le audizioni davanti alle Commissioni Affari esteri del Senato e al Comitato permanente per gli italiani nel mondo della Camera. Si dovrebbe comunque tentare di fissare incontri anche con altri Parlamentari prima della fine dei lavori del Comitato di Presidenza.

Relativamente alla questione sollevata in merito agli anticipi sull'acquisto dei titoli di viaggio, poi, ricorda che in passato sussisteva una convenzione diretta tra il CGIE e un'agenzia di viaggio grazie alla quale i Consiglieri non erano costretti ad anticipare il denaro; invita pertanto il CdP ad assumere una decisione in proposito. Ritiene infine "ridicola" la diaria prevista per i Consiglieri in proporzione ai costi attuali di permanenza e mantenimento in una città come Roma.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) esprime l'opinione secondo cui sarebbe più utile ed efficace, rispetto alle pur necessarie audizioni del CdP, organizzare incontri individuali, informali, tra Consiglieri e Parlamentari per raggiungere accordi politici. Così facendo, questi ultimi si sentirebbero più direttamente investiti della responsabilità di portare avanti l'istanza che viene loro sottoposta.

La **PRESIDENTE** fa presente che il senatore Menia, con il quale si è interloquito per organizzare l'audizione davanti alla Commissione Affari esteri e Difesa del Senato, si è mostrato molto disponibile. Nulla osta, quindi, a chiedergli un ulteriore momento di confronto a *latere* dell'audizione. Ciò premesso, bisogna intendersi sul piano lessicale: sussiste infatti un livello istituzionale di interlocuzione, ma anche, ovviamente, una "latitudine di azione politica" in cui muoversi singolarmente e informalmente.

Chiede quindi al direttore generale Vignali ulteriori ragguagli in merito alla seconda ipotesi di intervento da egli illustrata per quanto concerne le assegnazioni dei finanziamenti ai Com.It.Es.

Evidenzia infine che la legge istitutiva del CGIE prevede la possibilità di ricevere finanziamenti, ma non sussiste la possibilità di esercitare tale opportunità. Infatti, altri attori della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE hanno interesse a investire su una rete organizzata degli italiani all'estero e possono mettere a disposizione risorse di personale della Pubblica amministrazione per coadiuvare i lavori del CGIE. Al riguardo, sollecita un supporto da parte della DGIT per comprendere le modalità amministrative mediante le quali porre in essere tali opportunità riconosciute dalla legge.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) precisa che la questione relativa alla diaria, essendo questa fissata per legge, comporta un intervento normativo. Al riguardo raccomanda di gestire tale questione con cautela in termini di comunicazione, distinguendola dalla richiesta di fondi per il funzionamento del CGIE, affinché non si verifichi una percezione falsata con il rischio che un risultato elida l'altro.

Invita quindi a presentare un progetto relativamente all'ipotesi di istituire un fondo per i Consiglieri, affinché possa verificarne l'applicabilità giuridica e amministrativa.

Informa poi che il prossimo anno prenderanno avvio lavori di ristrutturazione della Farnesina che interesseranno la Sala delle conferenze internazionali. Nel caso quindi di una programmazione dell'Assemblea plenaria del CGIE prima dell'estate, va tenuto presente che sarà necessario individuare un'altra *location* e considerare, in caso sia esterna alla Farnesina, l'eventuale impatto sui costi dei servizi.

Per quanto concerne i Com.It.Es., comprende come la proposta di riconsiderare le percentuali dei criteri di ripartizione comporti cambiamenti che, introdotti in un frangente in cui i fondi sono limitati, potrebbero generare scompensi. Dal dibattito in corso ricava infatti che le prime indicazioni sono orientate al mantenimento della continuità, anticipando i fondi integrativi ai Com.It.Es. che li hanno già percepiti negli anni precedenti.

Cita comunque alcuni esempi ricavati dalla tabella delle prime proiezioni per il 2025 (i Com.It.Es. di Barcellona e New York godrebbero di un aumento dei fondi, Stoccarda resterebbe invariata, Buenos Aires, Parigi e Vancouver subirebbero una decurtazione) sulla quale il CdP potrà poi esprimere le proprie valutazioni.

Suggerisce inoltre di sottolineare in occasione delle interlocuzioni con la politica in merito ai capitoli di spesa relativi agli italiani all'estero la modesta entità della richiesta integrativa. Puntualizza infine che la flessibilità cui ha fatto riferimento la vicesegretaria generale Mangione è adottata dalla DGIT proprio in continuità con le richieste dei Com.It.Es. degli anni precedenti, con i necessari aggiustamenti.

Conclude informando che egli in prima persona si sta impegnando a reperire i fondi necessari allo svolgimento dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE; memore dell'esperienza passata, esorta il CdP a procedere nell'organizzazione avviando i contatti con gli altri attori coinvolti in modo da trovarsi pronti nel caso in cui venisse finanziata.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiede che vengano trasmessi al Comitato di Presidenza i dati aggiornati relativi ai finanziamenti complessivi dei Com.It.Es. nel 2024, completi delle integrazioni previste.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) assicura che i dati richiesti dal vicesegretario generale Lodetti verranno messi a disposizione del CdP.

La **PRESIDENTE** sospende brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle 11:30, riprendono alle ore 12:00

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** avverte che fino all'intervallo per il pranzo si tratterà una sintesi del dibattito fin qui svolto in funzione delle audizioni di domani in Parlamento. Registrato e acquisito che lo strumento dell'emendamento alla legge di Bilancio è utile/necessario nella fase attuale, invita a un primo giro di interventi per definire i testi da proporre e i temi sui quali fare leva con gli interlocutori.

Si sviluppa a questo punto un veloce scambio di idee, al termine del quale si stabilisce che si formulerà un documento di proposta contenente la richiesta di aumento degli stanziamenti sui capitoli di bilancio relativi ai Com.It.Es. e al CGIE, nonché la richiesta dei fondi necessari allo svolgimento della V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, laddove venga indetta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, da presentare durante le audizioni davanti alle Commissioni parlamentari, a latere delle quali intrattenere colloqui diretti, a due o a tre, ciascuno con i Parlamentari di riferimento, cui sottoporre le singole richieste emendative.

Si redige altresì una missiva indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri con la quale si richiede l'indizione nel 2025 della V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

La **PRESIDENTE** invita i vicesegretari generali Gazzola e Stabile a predisporre durante la pausa pranzo le bozze di parere in merito alle richieste del direttore generale Vignali circa i servizi consolari in Brasile e la chiusura dei servizi notarili presso i Consolati della Svizzera; al riguardo, ha ritenuto opportuno il coinvolgimento dei Consiglieri da parte del vicesegretario generale Stabile nel momento in cui tale ultima richiesta è stata ricevuta.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) riferisce di aver investito della questione i Consiglieri della Commissione continentale Europa e Africa del Nord, in primo luogo i residenti in Svizzera e poi quelli dei Paesi ove il servizio non è ancora stato soppresso, che all'unanimità hanno espresso parere negativo. Il lavoro del Vicesegretario generale su delega della Segretaria generale, pertanto, termina con la deposizione del parere "sul tavolo" della Segretaria generale, da cui deve partire la comunicazione al Direttore generale.

Tommaso CONTE (*Germania*) rileva che la richiesta era già stata avanzata all'allora segretario generale Schiavone, che aveva espresso parere negativo dopo aver interpellato i Consiglieri della Svizzera. Suggerisce pertanto di non limitarsi a riferire del parere contrario, bensì di esprimere l'auspicio che venga riattivato tale servizio presso i Consolati europei in cui è stato soppresso.

La **PRESIDENTE** precisa che la Segretaria generale fornisce al Direttore generale l'esito delle discussioni avvenute in sede di Comitato di Presidenza. L'invito a redigere il testo

della risposta dipende dalla necessità di dividersi i compiti da svolgere durante la pausa pranzo.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) concorda con le considerazioni espresse dal consigliere Conte, che ringrazia per avergli indirettamente dato ragione in merito a una questione sulla quale si era invece opposto durante la riunione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord di Bruxelles.

Ricorda inoltre di aver invitato il direttore generale Vignali, durante l'incontro di ieri, a far sì che venga estesa una percentuale delle percezioni consolari a tutti i servizi offerti ai connazionali, non soltanto all'emissione dei passaporti e al riconoscimento delle cittadinanze, per accrescerne le disponibilità finanziarie. Suggerisce pertanto di inoltrare tale suggerimento al Parlamento.

La **PRESIDENTE** ribadisce l'invito al vicesegretario Stabile di redigere il parere della Commissione continentale che presiede durante la pausa pranzo, affinché il Comitato di Presidenza possa esprimersi in merito alla ripresa pomeridiana dei lavori. La proposta da egli illustrata, invece, potrà essere discussa con il direttore generale Vignali durante la giornata di domani, quando potranno anche essere stimolati gli interlocutori parlamentari sul tema. Invita infine la vicesegretaria generale Mangione a dare lettura della missiva da ella predisposta da inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri con cui si richiede l'indizione della V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) dà lettura della missiva che, posta ai voti dalla **PRESIDENTE**, viene **approvata all'unanimità** e si allega al presente resoconto.

La **PRESIDENTE** sospende la riunione per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:00, riprendono alle ore 14:55

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** avverte che si affronterà ora la questione relativa alla Relazione al Parlamento 2023, la cui parte generale è stata a suo tempo predisposta dall'allora segretario generale Michele Schiavone; ritenendola completa, propone di non modificarla, ma di limitarsi a integrarla con i rapporti dei Vicesegretari generali e dei Presidenti delle Commissioni tematiche.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) chiede che venga considerato a parte l'importante passaggio relativo alla mancata rappresentanza dell'Africa, dell'Asia e del Centroamerica, espungendolo dalle conclusioni della Relazione. Propone inoltre di integrare le conclusioni con il riferimento alle effettive politiche di incentivi al ritorno.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), dichiarandosi d'accordo con la prima richiesta del vicesegretario generale Stabile, riferisce che a sua memoria nel 2023 sono state presentate e approvate politiche di incentivi al rientro dei connazionali, che tuttavia sono state ridimensionate nel 2024. In tal caso, il riferimento proposto dal vicesegretario generale Stabile deve essere inserito nella Relazione 2024. In via

subordinata, è possibile comprenderle nella proiezione triennale auspicandone il mantenimento e potenziamento negli anni a venire.

Si sviluppa a questo punto una breve consultazione al termine della quale si stabilisce di aggiungere nella proiezione triennale la seguente dizione: "Mantenere e rafforzare le politiche di rientro che favoriscono la circolarità dei percorsi migratori".

La **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame dei pareri richiesti dal direttore generale Vignali in merito alle proposte di esentare gli Uffici consolari della Svizzera dall'erogazione dei servizi notarili e di razionalizzazione della rete consolare dello Stato di S. Paolo in Brasile.

Invita quindi il vicesegretario generale Stabile a illustrare il parere della Commissione continentale che presiede.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) dà lettura della sua risposta alla lettera con la quale il direttore generale Vignali chiedeva il parere del CdP in ordine alla soppressione dei servizi notarili da parte dei Consolati della Svizzera, che si allega al presente resoconto.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) dà lettura della sua risposta alla lettera con la quale il direttore generale Vignali chiedeva il parere del CdP in merito alla soppressione di alcuni Consolati onorari del Brasile, che si allega al presente resoconto.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) fa presente che il parere favorevole espresso dai Consiglieri del Brasile dipende dal fatto che taluni Consoli onorari sono inattivi da anni; di contro, è stato chiesto il potenziamento di altri operanti in regioni del Paese in cui risiede una nutrita comunità di oriundi.

La **PRESIDENTE** propone che il Comitato di Presidenza riformuli il parere sulla chiusura di alcuni Consolati onorari dello Stato di S. Paolo in Brasile in modo che essa avvenga a condizione che ne siano potenziati altri nel Paese.

Dopo un breve dibattito a microfoni spenti, avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente le relazioni delle Commissioni continentali e cede la parola al vicesegretario generale Gazzola.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) comunica che la Commissione continentale che presiede si è riunita a Buenos Aires nei giorni dal 23 al 25 ottobre scorsi, grazie anche all'impegno del consigliere Pinto e alla presenza della Segretaria esecutiva del CGIE; per l'occasione la Segretaria generale ha inviato un videomessaggio che è stato diffuso durante la riunione.

Illustra quindi brevemente i contenuti del documento finale della riunione, che si allega al presente resoconto.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) dà lettura del documento finale della riunione della Commissione continentale Europa e Africa del

Nord, svoltasi a Bruxelles nei giorni dal 16 al 18 ottobre scorsi, che si allega al presente resoconto.

Tommaso CONTE (*Germania*), premettendo che pronuncerà critiche da intendersi non già sul piano personale, bensì tese unicamente a evitare che gli errori commessi si ripetano in futuro, si chiede in primo luogo quali siano le mansioni del Consigliere eletto al Comitato di Presidenza in rappresentanza dell'area continentale a fianco del Vicesegretario generale, il quale, secondo quanto prescrive la legge, svolge la funzione di Presidente limitata nel tempo e all'occasione della riunione della Commissione.

Definisce inoltre "inconcepibile", nonché un'offesa all'intero Consiglio Generale, il fatto che al tavolo della Presidenza della riunione presso il Parlamento europeo, composto principalmente da esponenti di una determinata parte politica, non era stato riservato il posto per la Segretaria generale del CGIE, che volutamente era stato collocato in platea insieme agli altri Consiglieri.

Evidenzia altresì come la partecipazione dell'onorevole Vannacci abbia determinato un certo sconcerto fra i presenti, al punto che egli ha dovuto convincerne la maggior parte a non abbandonare l'Aula per evitare un danno di immagine per il CGIE.

Contesta poi il metodo del Vicesegretario generale di dare come acquisito dalla Commissione il proprio rispettabilissimo punto di vista, che tuttavia avrebbe dovuto consistere esclusivamente in suggerimenti da sottoporre all'approvazione generale.

Polemizza infine circa il fatto che il Vicesegretario generale ha proceduto alla stesura del documento finale la sera precedente all'incontro con i rappresentanti della comunità locale sulla base degli appunti redatti da due Consiglieri da egli incaricate, quando invece tale documento dovrebbe consistere nel risultato di un'azione collettiva e comprendere anche le risultanze del confronto con la collettività.

Conclude rilevando come il resoconto sommario della riunione trascuri di riportare le circostanze che il primo giorno, dopo gli interventi istituzionali e il discorso introduttivo del Presidente, non si sia rispettato l'ordine del giorno fissato e sia stata concessa la parola al consigliere di nomina governativa Alessandro Boccaletti, senza specificare se a titolo personale o del partito che rappresenta, e dell'intervento critico del consigliere Romagnoli, di cui prende atto che l'interessato ha chiesto la non pubblicazione.

Nella convinzione che il vicesegretario generale Stabile abbia commesso tali errori per inesperienza, pertanto, esprime l'auspicio che non abbiano a ripetersi, così come quello di diffondere arbitrariamente ai Consiglieri della Commissione continentale Europa e Africa del Nord la Relazione di Governo, arrogandosi così il compito della Segreteria del CGIE o della Segretaria generale.

La **PRESIDENTE**, nella convinzione che in questa sede sia fondamentale dissipare i malintesi, riconosce al vicesegretario generale Stabile che tutti i Consiglieri hanno contribuito alla redazione del documento finale della riunione, ricco di spunti ed esaustivo, e di aver chiarito l'interesse della maggioranza di Governo nei confronti del CGIE, che lascia presagire azioni concrete in tal senso.

Osserva inoltre che, secondo la sua lettura della legge istitutiva, il Consiglio Generale è un organismo collegiale i cui componenti apicali svolgono ruoli differenti a seconda della carica che rivestono: ognuno di essi, pertanto, può esprimersi a nome dell'organo che presiede. Ciò che distingue i Vicesegretari generali dai Presidenti di Commissione tematica è la platea

che li elegge. Nell'ambito del Comitato di Presidenza, dunque, non sussistono differenze fra i Vicesegretari generali e gli altri componenti espressi dall'Assemblea plenaria.

Rileva poi come, in sede di organizzazione della riunione continentale di Bruxelles, si sia verificato un fraintendimento fra ella e il vicesegretario generale Stabile sul piano della comunicazione nei confronti delle istituzioni, verso le quali il Segretario generale svolge un ruolo di sintesi.

Circa la condivisione della Relazione di Governo, manifesta disagio nei confronti delle informazioni ricevute dai Consiglieri attraverso strumenti informali; al riguardo, esprime l'avviso secondo cui è necessario un coordinamento interno al Comitato di Presidenza stabilendo le migliori modalità secondo cui individuare collegialmente un metodo per la comunicazione interna in occasione delle riunioni: al riguardo, ritiene che la decisione se le assemblee continentali debbano essere aperte o chiuse, se la trasmissione in *streaming* sia pubblica e se si condividano alcuni punti all'ordine del giorno spetti ai Vicesegretari generali.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), dopo aver chiesto il resoconto integrale e non sommario del proprio intervento, registra la risposta positiva alla sua richiesta se sussista l'accordo sul fatto che il documento finale della Commissione continentale Europa e Africa del Nord è stato approvato all'unanimità; registra altresì la risposta positiva sul fatto che il Comitato di Presidenza deve esprimersi in merito all'affidamento alla VII Commissione tematica, sentita la III Commissione tematica, della predisposizione di un elaborato così come individuato durante la riunione di Bruxelles. Ne deriva pertanto che la critica mossa dal consigliere Conte in merito è destituita di fondamento.

Chiede poi conferma al consigliere Conte che, in occasione di uno scambio di *email*, ha affermato che il resoconto "è stato ripulito".

Tommaso CONTE (*Germania*) conferma di averlo scritto nella *email*, puntualizzando che con tale affermazione intendeva sottolineare come il resoconto non riportasse il passaggio cui ha fatto testé riferimento.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) chiede conferma che il consigliere Conte ha affermato che il resoconto non riporta quanto accaduto.

Tommaso CONTE (*Germania*) puntualizza che il resoconto non riporta che, appena terminato il suo intervento, il vicesegretario generale Stabile ha dichiarato aperto il dibattito dando subito la parola al consigliere Boccaletti.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) invita il resocontista a riferire se il passaggio cui fa riferimento il consigliere Conte sia difforme da quello da egli licenziato.

Paolo NAPOLI (*Resocontista del CGIE*) afferma che il testo in questione non è difforme da quello da egli licenziato.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) invita il consigliere Conte, sulla base delle affermazioni testé pronunciate dal resocontista, a indicare chi, a suo avviso, abbia “ripulito” il resoconto.

Tommaso CONTE (*Germania*) sostiene che almeno venti testimoni sono pronti a confermare che, una volta terminato il proprio intervento, il vicesegretario generale Stabile ha affermato: “Adesso si apre il dibattito”, cedendo subito la parola al consigliere Boccaletti.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) sottolinea come il consigliere Conte abbia scritto “ripulito il resoconto”, ed egli abbia chiesto se il testo distribuito fosse difforme da quello licenziato dal resocontista, il quale ha negato tale circostanza. Ribadisce pertanto la richiesta al consigliere Conte a indicare chi abbia “ripulito” il resoconto.

Tommaso CONTE (*Germania*) sostiene che nessuno ha “ripulito” il resoconto, che tuttavia non riporta fedelmente quanto è avvenuto.

La **PRESIDENTE** ritiene necessario riconsiderare il Regolamento interno approvato lo scorso giugno alla luce della prima esperienza di riunione continentale sul territorio durante la quale è stato attuato. Esprime infatti l'avviso secondo cui l'intervento di un Consigliere di nomina governativa invitato in tale occasione pone di fronte all'interrogativo se si stia esprimendo a titolo personale o della realtà che rappresenta in seno al CGIE. Pertanto, la questione non verte sulla veridicità del resoconto, bensì sull'applicazione del Regolamento interno.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) invita la Segretaria generale a non divagare, riportando la questione sulle parole scritte e testé pronunciate dal consigliere Conte poiché si configurano profili penali: la parte lesa deve avere la possibilità di adire le azioni che ritiene opportune.

Tommaso CONTE (*Germania*) puntualizza di non aver fatto nomi poiché non è in grado di indicare un responsabile.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), riprendendo il discorso sull'accusa di aver dato per scontate alcune posizioni dell'Assemblea continentale nel documento finale della riunione di Bruxelles, ribadisce che non è stato imposto alcun testo, ma di aver presentato una bozza contenente concetti per ognuno dei quali è infatti stato chiesto il consenso della Commissione, come da procedura di prammatica. Ciò nonostante, si è preteso di stravolgerla completamente predisponendo un nuovo documento.

La **PRESIDENTE** fa presente che le riunioni della Commissione continentale Europa e Africa del Nord alle quali ha partecipato durante la IV Consiliatura non erano “aperte” e la bozza di documento finale era redatta “a più mani”; ribadisce pertanto di non essere convinta della bontà dell'idea di “politicizzare questioni che sono di prassi di un gruppo”.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), con riferimento alla soppressione dal resoconto della critica mossa dal consigliere Romagnoli, esprime l'avviso secondo cui prima di avventurarsi in improvvidi attacchi, sarebbe stato opportuno informarsi direttamente con l'interessato circa le ragioni.

Riguardo all'accusa che il tavolo della Presidenza fosse "molto politicizzato", ricorda che in occasione di ogni singolo passaggio dell'organizzazione della riunione continentale è stato coinvolto il consigliere Conte, come si può evincere dallo scambio di *email* della fase preparatoria, in ognuna delle quali egli è in copia. Precisa inoltre che il Vicesegretario generale ha inoltrato alla Segreteria del CGIE un invito da estendere a tutti i capidelegazione politici italiani del Parlamento europeo, cosa che è puntualmente avvenuta. Alcuni hanno risposto, altri no; ciò nonostante, tale documento è stato nuovamente inoltrato a tutti i summenzionati soggetti in occasione dell'invio del programma definitivo. Infine, grazie all'intervento di qualcuno, l'unico esponente del centro-sinistra che ha risposto è stata l'onorevole Moretti. Fa inoltre presente di non aver invitato l'onorevole Vannacci; tuttavia si è trattato di cortesia istituzionale accoglierlo, tanto più che la Commissione era riunita nella sede del Parlamento europeo del quale è componente. Non comprende pertanto per quale ragione i Consiglieri presenti avrebbero voluto abbandonare l'Aula nel momento in cui un Europarlamentare è entrato per recare il proprio saluto.

Il consigliere Conte, inoltre, contesta che il Vicesegretario generale di area ha inviato una comunicazione tempestiva ai Consiglieri europei, sostenendo che ha formato oggetto di critica; al riguardo, si dichiara pronto a rimettere il mandato ricevuto qualora la maggioranza del Consiglio Generale non gradisse il suo operato. Sottolinea tuttavia che il Vicesegretario generale ha svolto il compito che la legge istitutiva gli assegna, mentre il consigliere Conte ritiene che dovrebbe essere prerogativa della sola Segretaria generale; si riserva pertanto di sottoporre la questione al vaglio dell'Assemblea plenaria.

Conclude sostenendo che le critiche da parte del consigliere Conte perché il resoconto non riporta il fatto che il Presidente non ha dato per primo la parola al consigliere Boccaletti sono pretestuose e strumentali, come è emerso nel corso del confronto; muove pertanto dubbi sulla legittimità della presenza del consigliere Conte - e non solo - in seno al Comitato di Presidenza.

La **PRESIDENTE** ribadendo che i punti centrali emersi dal dibattito testé svolto concernono il Regolamento interno, il ruolo di ciascun componente nell'ambito del CGIE e la possibilità da parte di ciascuno di emendare un proprio intervento così come è stato riportato nel resoconto, cede la parola alla vicesegretaria generale Mangione affinché illustri le risultanze della riunione continentale di Vancouver.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) riferisce che la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei si è riunita a Vancouver nei giorni dal 5 all'8 novembre scorsi, dopo due tentativi falliti di riunirla precedentemente. Al riguardo, ringrazia profusamente il consigliere Di Trolio per averla organizzata, l'ottimo console generale d'Italia a Vancouver Paolo Miraglia Del Giudice, la segretaria esecutiva Gentile e il direttore generale Vignali.

Dopo aver elencato i punti all'ordine del giorno, comunica che le questioni sollevate relativamente alle comunità italiane nell'area ospitante sono state: il divieto imposta dal Governo canadese di acquisto da parte di cittadini canadesi di proprietà in Italia; il divieto ai cittadini canadesi di origine italiana di presentare la domanda di riconoscimento della cittadinanza

in Italia; la pretesa, da parte dei Consolati in Canada, di presentare la bozza di atti notarili nella lingua locale e in italiano.

Elenca quindi le richieste concernenti il Canada avanzate all'Amministrazione: l'assegnazione di un Viceconsole e di un addetto culturale a Vancouver; l'innalzamento a Viceconsole dell'agenzia consolare di Edmonton; il riconoscimento delle patenti di guida italiane; nuove iniziative per l'insegnamento dell'italiano a seguito della diminuzione dei costi determinata dall'entrata in vigore della Circolare ministeriale n. 4 della DGSP; il rilascio della CIE da parte del Consolato generale di Vancouver.

Per quanto riguarda l'Australia, si chiede l'assegnazione di almeno un altro dirigente scolastico. In merito alla partecipazione del Sudafrica (non più rappresentato all'interno del CGIE), ricorda che è stato invitato, su indicazione dell'Ambasciatore in quel Paese, il presidente del Com.It.Es. di Johannesburg Giorgio De Valle, il quale è intervenuto in vtc presentando un importante documento. Annuncia quindi che la Commissione continentale che presiede richiederà l'invito di un rappresentante della comunità in Sudafrica alla prossima Assemblea plenaria del CGIE in qualità di esperto, e che la prossima riunione d'area si svolgerà in Sudafrica. Riguardo a tale Paese, ricorda inoltre che a Durban ha sede una importante multinazionale italiana, ma che non sussiste neanche uno Sportello consolare, e che occorre prevedere meccanismi di assistenza sanitaria per i connazionali residenti.

Riferisce quindi che in ordine alla modifica della legge istitutiva del Consiglio Generale sono state preliminarmente discusse le proposte di cancellazione del CGIE presentate dall'onorevole Di Giuseppe e dal senatore Giacobbe. Sono stati lungamente esaminati i vari possibili sistemi di voto, riscontrando che ognuno presenta criticità a causa delle specificità dei diversi territori dell'area; al riguardo è emerso che una soluzione potrebbe consistere nell'introduzione di un sistema di voto misto, oppure mantenere il voto per corrispondenza, prevedendo però che vengano stampate in Italia a cura dell'Istituto poligrafico dello Stato le schede riportanti un marchio ad acqua, non riproducibile, oppure ancora l'utilizzo di un codice QR per il voto elettronico. Al riguardo, l'Intercomites dell'Australia ha predisposto un interessante studio che verrà inserito nel documento finale della riunione.

È stata altresì espressa assoluta contrarietà all'obbligo di registrazione in occasione delle elezioni dei Com.It.Es.; al contrario è stata presa in considerazione l'eventuale dichiarazione preventiva di non essere intenzionati a esprimere il diritto di voto.

La Commissione torna a chiedere inoltre di riconsiderare la tabella delle attribuzioni dei Consiglieri al CGIE affinché i Paesi dell'area siano correttamente rappresentati.

Sono anche state predisposte una serie di proposte di lavoro per la III Commissione tematica in relazione al progetto di revisione della legge istitutiva del Consiglio Generale, prevedendo la costituzionalizzazione dell'organo; l'aggiornamento delle diarie dei Consiglieri con rivalutazione automatica; la definizione di ente autonomo di interesse pubblico, che gli consentirebbe di detenere un proprio conto corrente presso la Banca d'Italia; la possibilità di incardinare il CGIE presso il CNEL o presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; comprendere l'Africa del Nord nel continente Africa, cui assicurare però una rappresentanza; la verifica costante delle scadenze dei Consiglieri di nomina governativa che non partecipano alle riunioni; che i partiti presenti all'interno del Consiglio Generale siano i quattro più rappresentativi in Parlamento e quindi, in caso di nuove elezioni, si proceda all'eventuale avvicendamento; prevedere rappresentanti per Africa, Asia, Messico e Centro America all'interno del CGIE.

Relativamente a cittadinanza e anagrafe, la Commissione sollecita un incontro del Comitato di Presidenza con il Ministero dell'Interno per ottenere dati certi. Ricorda inoltre che una

serie di sentenze della Suprema Corte di Cassazione sono limitative della possibilità di accedere all'*iter* per il riconoscimento della cittadinanza italiana in contraddizione con l'articolo 7 della legge n. 552/1912 per cui per i minori il cui padre si è naturalizzato diviene necessario attendere il compimento del diciottesimo anno di età per presentare personalmente la domanda. È stato inoltre ripreso il concetto della cittadinanza quiescente, confermando che ad avviso della Commissione il riconoscimento per ascendenza deve essere concesso a fronte della conoscenza della lingua italiana, del sistema di Governo e della Costituzione, alla stessa stregua di quanto avviene nei Paesi dell'area.

Riferisce altresì che la Commissione chiede la consultazione obbligatoria del CGIE da parte dei Parlamentari eletti all'estero prima di presentare proposte di legge su materie che coinvolgono o limitano i diritti degli italiani all'estero.

Comunica infine che altre richieste riguardano: la sostituzione della dirigente scolastica a Filadelfia; l'apertura dello Sportello consolare a Newark; negli Stati Uniti, la risoluzione del problema concernente la concessione dei visti agli studenti da e verso l'Italia; la necessità di superare le infrazioni alla legge istitutiva del Consiglio Generale relativamente all'assegnazione dei fondi.

Conclude riferendo che l'incontro con la comunità di Vancouver si è rivelato un successo in termini di partecipazione e ha registrato la presenza del Sindaco di Vancouver e di alcuni eletti di origine italiana. È stata presentata *Italea* e si è risposto ampiamente a domande che per la maggior parte hanno riguardato il riacquisto e il riconoscimento della cittadinanza.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) informa che la componente di nomina governativa si riunirà il prossimo 12 dicembre; in tale occasione sarà valutato e supportato il lavoro del Comitato di Presidenza e si darà impulso alle linee che il CdP ha posto in rilievo.

Comunica inoltre che nel recente passato il gruppo che presiede ha prodotto un ottimo lavoro che poi ha formato la base di un documento dal quale è stato tratto un comunicato stampa. Ritene utile che tale documento venga distribuito almeno ai componenti del Comitato di Presidenza poiché contiene punti interessanti che fanno parte del suo dibattito interno: il contesto in cui si verifica la nuova emigrazione e quello italiano, da cui nascono alcune problematiche considerate interessanti.

Evidenzia poi come un aspetto della recente riunione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord, evocato anche dalla Segretaria generale, coinvolga i componenti di nomina governativa: a suo avviso, deve essere chiaro che tali Consiglieri possono partecipare alle assemblee continentali in qualità di ospiti intervenendo a nome delle organizzazioni che rappresentano. Al riguardo, fa presente di essere fortemente contrario all'ipotesi che componenti di nomina governativa rappresentino territori che non hanno espresso Consiglieri in seno al CGIE.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) puntualizza che in occasione della riunione continentale di Bruxelles egli ha applicato quanto previsto dal Regolamento interno approvato dall'Assemblea plenaria dello scorso giugno, riconoscendo, in ossequio al principio di democrazia, il diritto di parola a tutti i presenti come, ad esempio, i Consiglieri di nomina governativa non residenti nell'area che, in base al Regolamento medesimo, non avrebbero potuto partecipare.

Rileva inoltre come, sulla base del ragionamento testé esposto dal vicesegretario generale Lodetti, chi non è stato votato non può rivestire la carica di Vicesegretario generale; egli

invece ritiene che nel momento in cui vengono integrati, a qualsiasi titolo, nel Consiglio Generale, tutti i Consiglieri debbano godere di pari diritti.

Riprendendo poi dalla considerazione espressa dal direttore generale Vignali in questa sede secondo la quale non può sussistere ufficialità senza tracciabilità, chiede che venga posto ai voti il principio in base al quale il processo decisionale deve seguire il percorso della formalità e collegialità, che non può essere sostituito da conversazioni telefoniche individuali.

Chiede altresì di deliberare circa i programmi di lavoro del Consiglio Generale per il 2025. Rileva infine che il resoconto della riunione del Comitato di Presidenza in videoconferenza del 4 agosto 2023 non è stato pubblicato sul sito *web* del CGIE; chiede se si tratti di dimenticanza o di atto voluto, e di provvedere in tal senso. Allo stesso modo, chiede chiarimenti in ordine al fatto che una sua nota non è stata allegata al relativo resoconto come da egli richiesto; invita pertanto a provvedere in merito.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiarisce di aver chiesto di prevedere, in sede di discussione sul Regolamento, che tutti i Consiglieri di nomina governativa fossero ammessi a partecipare alle riunioni continentali senza diritto di voto e non solo quelli residenti all'estero; tuttavia è stato posto in minoranza. Ciò a dimostrazione di quanto egli ritenga importante la figura di tali componenti.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) fa presente che non si tratta di una questione di Regolamento, bensì di sensibilità; nella sua esperienza, infatti, ogni volta in cui un Consigliere, eletto o di nomina governativa, ha partecipato a una riunione continentale non ha mai chiesto di intervenire per primo nel corso di un dibattito. Ritiene poi normale che un Vicesegretario generale venga fatto oggetto di critica per una scelta nella conduzione di una riunione, come anche a lui è capitato, tuttavia sarebbe corretto che contestazioni di tal genere avvenissero in separata sede.

La **PRESIDENTE**, rispondendo a una domanda fuori microfono della vicesegretaria generale **Silvana MANGIONE** sul programma della giornata di domani, precisa che, seguendo le indicazioni del presidente Brunetta, la Segretaria esecutiva del CGIE non parteciperà al pranzo informale al CNEL da egli offerto.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) si dichiara totalmente in disaccordo: non è infatti mai avvenuto che ad alcuno degli incontri del CGIE, a qualsiasi livello, ministeriale, parlamentare, ecc., non partecipasse il Segretario esecutivo. Nella circostanza specifica, inoltre, tale divieto appare vieppiù grave in quanto, il CNEL ha già allacciato un rapporto diretto con il MAECI, e segnatamente con la DGIT (peraltro favorito dal Comitato di Presidenza durante la IV Consiliatura). Rileva altresì che il CdP è invitato in qualunque condizione o circostanza in quanto organo ufficiale di un organismo politico. Nonostante l'incontro sia politico, dunque, sussistono questioni amministrative quale quella proposta dalla Commissione continentale che presiede, consistente nell'incardinamento del Consiglio Generale proprio presso il CNEL.

Esprime infine l'avviso secondo cui il CGIE deve riprendere il filo del percorso per raggiungere il proprio accordo con il CNEL avviato durante la presidenza di Tiziano Treu.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ritiene che porre il veto alla partecipazione della Segretaria esecutiva configuri una scorrettezza

istituzionale a sua memoria senza precedenti. Stenta pertanto a credere che il presidente Brunetta abbia posto tale condizione.

Osservando come sia poco utile per il CdP e il CGIE partecipare a un pranzo esclusivamente per prendere atto di un accordo già esistente fra il CNEL e il MAECI, si chiede se non sarebbe opportuno almeno concordare le richieste da presentare al presidente Brunetta; ad esempio, una cooperazione per analisi e studi in materia di cittadinanza.

La **PRESIDENTE** comunica di aver verificato anche durante la giornata odierna il livello di formalità nelle intenzioni del presidente Brunetta, confermando che l'incontro di domani consisterà in un dialogo aperto che prescinde dagli accordi già formalizzati fra il CNEL e il MAECI.

Dichiara infine conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 18:00

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 2024 – I lavori iniziano alle ore 9:35

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

Min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*)

Assenti: Walter Petruzzello (*Brasile*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI (FRANCIA)

La **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti e cede subito la parola al direttore generale Vignali.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) ribadisce preliminarmente che la situazione generale relativa all'erogazione dei servizi consolari è in miglioramento: per il terzo anno consecutivo, infatti, si registra un aumento del numero dei passaporti emessi dalla rete diplomatico-consolare che prima della fine dell'anno ammontano a quasi 500 mila, con un incremento pari al 7 per cento. Lo stesso discorso vale per l'emissione delle carte d'identità elettroniche: ne sono state rilasciate 143 mila, pari al 24 per cento in più rispetto allo scorso anno. Tali miglioramenti costituiscono il frutto di procedure organizzative più efficienti, di buone prassi, del maggior ricorso alla digitalizzazione e dell'aumento del personale.

Al tempo stesso cresce il numero dei richiedenti e pertanto occorrerà prevedere un sempre maggiore ricorso agli strumenti offerti dalla tecnologia come l'intelligenza artificiale, su cui vengono riposte grandi aspettative. Al riguardo, informa che sono in corso di aggiornamento le principali piattaforme utilizzate dai connazionali e dagli operatori consolari: *Fast It* e *SIFC*, processo costantemente monitorato dalla DGIT affinché venga garantita migliore intuitività, facilità d'uso e possibilità di allegare *files* di maggiori dimensioni. Specifica che il *SIFC*, varato agli inizi degli anni Duemila, si è rivelato un sistema informatico di grande successo e gode tuttora di apprezzamento da parte del personale della rete diplomatico-consolare.

Tali strumenti, aggiornati, rientreranno nel cosiddetto "perimetro di sicurezza nazionale", cosa che consentirà anche l'inserimento della piattaforma *Prenot@mi* nel *Fast It*, per cui i connazionali registrati godranno di una sorta di priorità sugli appuntamenti, con l'introduzione del sistema a doppia autenticazione. Osserva al riguardo che un dato importante concerne il calcolo dei tempi di attesa, in merito a cui egli ha fornito indicazioni chiare alle Sedi

a seguito del confronto con il CGIE; i riscontri sono stati incoraggianti e pertanto, nell'ambito dell'aggiornamento delle piattaforme, verrà introdotto un sistema che consente di verificare quando è avvenuto il primo accesso da parte dell'utente che cerca di prenotarsi, così da riuscire a calcolare il tempo intercorso da quel momento fino a quando ottiene l'appuntamento. Tale dato sarà infatti estremamente utile per orientare gli interventi di rafforzamento del personale. In generale, comunque, si registra a oggi una diminuzione media dei tempi di attesa del 16 per cento per i passaporti e del 13 per cento per le CIE.

Rende noto poi che sono pervenute circa 14 mila richieste di ottenere il codice fiscale mediante il *Fast IT* e che continua a funzionare molto bene la captazione a distanza dei dati biometrici per i passaporti da parte dei Consoli onorari nell'aree maggiormente estese; misura che dalla sua introduzione a oggi ha reso possibile il rilascio di oltre 181 mila passaporti. Al riguardo, informa che il MAECI sta sensibilizzando continuamente Ministero dell'Interno e Istituto poligrafico dello Stato affinché tale modalità venga estesa anche alle CIE.

Rivela infine che nel 2024 sono stati erogati maggiori contributi ai Consoli onorari (circa il 40 per cento in più) a rimborso delle spese sostenute per il servizio da essi fornito agli italiani all'estero, con l'auspicio di aumentarli ulteriormente e di rendere più capillare la loro presenza sui territori.

Per quanto concerne poi il tema del coinvolgimento dei Consiglieri CGIE in occasione di incontri con la collettività, sollevato dal vicesegretario generale Stabile, ribadisce il proprio impegno a continuare a operare veicolare ulteriori indicazioni alla rete diplomatico-consolare affinché provveda in tal senso.

Conclude ponendo l'accento sull'attuale dibattito politico intorno ai temi delicati della cittadinanza e del voto all'estero, quest'ultimo legato alla riforma sul premierato, che si sta concretizzando con la presentazione in Parlamento di vari progetti di legge. Si unisce pertanto all'esortazione già espressa dal sottosegretario Silli affinché il CGIE si faccia parte attiva presentando le proprie proposte in merito.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) chiede se il sistema di comunicazione della rete diplomatico-consolare sia il medesimo di quello in uso tra i Comuni. In tal caso, infatti, lo scambio di informazioni dovrebbe risultare assai più celere. Chiede altresì aggiornamenti in merito alle caselle di posta elettronica certificata a disposizione delle Amministrazioni locali; a suo avviso, infatti, i loro uffici anagrafe e AIRE dovrebbero disporre di una PEC diretta e nota al MAECI.

Ribadita quindi la sua richiesta che venga estesa una percentuale delle percezioni consolari a tutti i servizi offerti ai connazionali, non soltanto all'emissione dei passaporti e al riconoscimento delle cittadinanze, per accrescerne le disponibilità finanziarie, ricorda che in occasione di una precedente riunione del Comitato di Presidenza il direttore generale Vignali ha giustamente sottolineato come rappresentanza delle comunità nel mondo e Amministrazione degli Esteri perseguano obiettivi comuni; ha pertanto spesso esortato i colleghi Consiglieri a un più serrato dialogo e a una maggiore collaborazione con la rete diplomatico-consolare, avendo essi una diversa percezione dei bisogni delle collettività che li hanno espressi.

Tommaso CONTE (*Germania*) esprime il timore che quando, nell'agosto del 2026, cesserà il corso legale delle carte d'identità cartacee si verificheranno notevoli problemi per la rete; ha pertanto colto con favore l'affermazione del direttore generale Vignali secondo la quale si

cercherà di comprendere quanti appuntamenti vengano effettivamente richiesti poiché in Germania taluni rappresentanti della collettività si chiedono a cosa serva lo sportello Com.It.Es. all'interno dei Consolati (nato appunto per agevolare la richiesta di documenti da parte dei connazionali) quando questi impongono l'utilizzo della piattaforma *Fast It*; al riguardo, pur rendendo merito all'Amministrazione per il fatto che sta investendo sul potenziamento dei sistemi informatici, chiede che venga mantenuta la possibilità almeno una volta la settimana di presentare le domande anche attraverso la modulistica tradizionale, almeno per gli ultrasessantenni.

Rileva inoltre come il coinvolgimento dei rappresentanti delle comunità dipenda anche dalla sensibilità dei singoli Capimissione e dei Consoli che, a quanto gli risulta, secondo la legge dovrebbero partecipare personalmente, o tramite un delegato, alle riunioni dei Com.It.Es.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) puntualizza che, secondo la sua interpretazione, la legge prevede la partecipazione del Console alla riunione dei Com.It.Es., ma non l'obbligo.

Tommaso CONTE (*Germania*) si chiede, nel caso in cui l'interpretazione della vicesegretaria generale Mangione fosse corretta, a chi spetti attestare la veridicità dei verbali; chiede, nel caso che solo cinque Consiglieri su dodici approvino il bilancio consuntivo o altri illeciti, se non sono presenti rappresentanti del Consolato, a chi spetti attestare la veridicità del verbale. Invita pertanto il direttore generale Vignali a chiarire tale aspetto.

Comunica infine che l'ambasciatore Varricchio ha affermato che non è pervenuta alcuna richiesta di apertura di uno Sportello consolare a Norimberga e, a causa della scarsità di personale disponibile, ha informato che allo scopo saranno nominati ulteriori Consoli onorari; poiché ciò che viene riferito alla DGIT non corrisponde a tali affermazioni, invita il direttore generale Vignali ad approfondire la questione.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) in aggiunta alle affermazioni della vicesegretaria generale Mangione, fa presente che la legge istitutiva dei Com.It.Es. fa continuamente riferimento alla presenza dell'autorità consolare, cui assegna il compito di un'attenta vigilanza sull'operato e sulla correttezza degli adempimenti, non solo di natura amministrativa.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) informa che gli è stato riferito che durante una riunione un Console ha sostenuto che i Com.It.Es. non sono titolati a esprimersi in merito ai servizi consolari e che l'autorità consolare non è tenuta a fornire informazioni al riguardo. Ritene che tale atteggiamento, assunto in particolare da parte dei funzionari del Consolato, sia più preoccupante della *vexata quaestio* relativa all'obbligo di presenza o meno.

Riconosce inoltre che in Sudamerica è in atto un miglioramento generale dei servizi consolari, in particolare sui tempi di attesa per il rilascio dei passaporti, grazie anche all'impiego di canali alternativi alla piattaforma *Prenot@mi* cui fanno ricorso i connazionali più anziani. Ribadisce pertanto l'esortazione a unificare le buone pratiche da parte dei Consolati. Al riguardo, reitera anche l'appello a esentare i richiedenti la cittadinanza dalla produzione di atti già in possesso dell'Amministrazione, problema che si acuisce quando sono interessati più Consolati e che spesso a causa di ciò si conclude presso i Tribunali in Italia.

In merito, infine, alla già segnalata questione concernente i figli di padri naturalizzati all'estero, sulla quale si sono espresse due sentenze della Suprema Corte di Cassazione e una Circolare ministeriale, chiede di illustrare la posizione dell'Amministrazione.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) ricorda di aver più volte sollecitato l'assegnazione di un addetto culturale al Consolato di Vancouver, presso il quale sarebbe oltremodo necessario anche un Viceconsole. Lamenta inoltre che tale Consolato non è ancora stato abilitato al rilascio della CIE e chiede aggiornamenti riguardo all'innalzamento a Viceconsolato dell'agenzia consolare di Edmonton.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiede in primo luogo al direttore generale Vignali aggiornamenti sullo stato dell'arte della concessione dello SPID al personale consolare e di patronato con cittadinanza straniera.

Sposa poi in pieno l'esortazione a tener conto delle necessità delle persone anziane, delle quali a suo avviso il sistema Paese deve farsi carico poiché non sono digitalizzate, valorizzando la sussidiarietà garantita dalla Costituzione.

Chiede inoltre se sia stata fornita alla rete diplomatico-consolare l'istruzione generale di istituire un canale preferenziale per i figli di soggetti cui sia stata riconosciuta la cittadinanza.

Si unisce infine alla richiesta del vicesegretario generale Gazzola relativa all'esenzione per i richiedenti la cittadinanza dalla produzione di atti già in possesso dell'Amministrazione.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) chiede se sia stata fornita alla rete diplomatico-consolare un'indicazione precisa relativamente a una linea telefonica dedicata agli anziani per alcune ore o in giorni specifici di attività dei Consolati.

Chiede altresì se sia stata impartita l'indicazione di iscrivere all'AIRE i connazionali che non lo hanno ancora fatto e si rivolgono al Consolato per usufruire dei servizi, o quanto meno che vengano invitati a scegliere se farlo o mantenere la residenza fiscale in Italia.

La **PRESIDENTE** invita il MAECI, per il tramite del direttore generale Vignali, a mettere a disposizione del CGIE, e segnatamente del suo gruppo di lavoro competente, i dati utili a tracciare l'efficienza dell'erogazione dei servizi consolari. Al riguardo, osserva che gli elementi concernenti l'aumento del rilascio dei passaporti devono essere incrociati e valutati in proporzione all'incremento degli iscritti AIRE.

Tali informazioni sono strumentali per il CGIE, a suo avviso, anche per comprendere come sostenere le comunità in crescita che si apprestano a eleggere le proprie rappresentanze e individuare le modalità secondo cui essere presenti strategicamente sui territori molto estesi ma con specificità che possono essere colte dal CGIE per fornire un supporto all'opera della Farnesina. Allo scopo, suggerisce di istituire tavoli di lavoro durante i quali scambiare informazioni, metodo che considera "livello ambizioso di interlocuzione tra Consiglio Generale e MAECI", con cui si valorizzerebbe in maniera più ampia gli sforzi reciproci.

Occorre inoltre facilitare le iniziative tese a fornire una rappresentanza anche ai Paesi che non hanno potuto esprimere un Consigliere in seno al CGIE, individuando le modalità secondo le quali superare i limiti imposti dalla legge istitutiva.

Rileva inoltre un certo scollamento fra la realtà dei territori e la dinamica in via di espansione della nomina dei Consoli onorari; ritiene pertanto interessante una discussione di metodo e di merito riguardo a tale indirizzo strategico.

Evidenzia da ultimo che non sono state fornite indicazioni rispetto alle sanzioni a carico dei connazionali che non hanno ottemperato all'obbligo di iscrizione all'AIRE; chiede ragguagli in merito.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) fa presente in primo luogo al vicesegretario generale Stabile che il MAECI ha l'obiettivo di disporre sempre dell'allineamento fra le anagrafi consolari e quelle dei Comuni; annuncia che quello che fino a qualche tempo fa era un obiettivo lontanissimo oggi si sta realizzando grazie al perimetro cibernetico di sicurezza nazionale che consentirà l'interoperabilità delle banche dati. Precisa inoltre che i Consolati dispongono delle PEC dei Comuni, che utilizzano abitualmente; si impegna comunque a richiamare l'attenzione della rete sulla questione, anche sollecitando le Amministrazioni locali che ancora non hanno ottemperato alla disposizione. Rileva quindi come il tema relativo al trattenimento delle percezioni consolari, già in atto per quanto riguarda le pratiche sulla cittadinanza, vada affrontato in sede politica; la nuova legge sui passaporti va parzialmente in tale direzione, pur essendo limitata ai 4 milioni di euro, una posta richiesta dal MEF allo scopo di assicurarsi dati precisi in merito al fabbisogno che si determina distribuendo quota parte delle percezioni, mentre l'ideale consisterebbe in una posta flessibile poiché aumentando il numero dei servizi erogati cala il loro valore; occorrerà in ogni caso stabilire un meccanismo di distribuzione dei fondi.

Riferisce inoltre che in Europa, soprattutto in Germania, vengono rilasciate molte carte d'identità elettroniche, addirittura con un effetto di sostituzione rispetto ai passaporti; probabilmente entro l'agosto 2026, data in cui i documenti cartacei andranno fuori corso legale, anche se non saranno rilasciate tutte quelle necessarie, probabilmente ci si avvicinerà molto alle esigenze degli utenti; concorda pertanto con la considerazione del consigliere Conte secondo la quale ciò costituirà una sfida importante per l'Amministrazione, che continuerà ad applicarsi per ridurre i disagi. Relativamente alle sedi che hanno attivato i cosiddetti "sportelli Com.It.Es." su iniziativa di questi ultimi, precisa che si tratta di esempi di sussidiarietà positiva che non vengono ostacolati dalla DGIT poiché nell'esempio citato tale realtà ha consentito di abbattere i tempi di attesa e azzerare l'arretrato. Al riguardo, fa presente che l'obiettivo della Direzione generale che dirige è sempre consistito nel mantenere la presentazione dell'85 per cento delle pratiche attraverso la piattaforma *Fast It*, nella consapevolezza che sussiste un 15 per cento di soggetti vulnerabili che necessitano di assistenza allo sportello. Su tale tema, come su quello della linea telefonica dedicata agli anziani cui faceva riferimento la domanda della vicesegretaria generale Mangione, le sedi si organizzano autonomamente a seconda delle specificità locali.

Tommaso CONTE (*Germania*) ritiene di aver capito dalle spiegazioni del direttore generale Vignali che, una volta impartite le disposizioni, la DGIT non ha contezza del reale stato delle cose; può infatti testimoniare che da qualche tempo i Consolati sono presidiati dai Carabinieri che vigilano da dietro il cancello chiuso impedendo l'accesso. Si chiede pertanto come possano essere richiesti i servizi da parte di chi non ha dimestichezza con l'informatica.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che a sua memoria i Carabinieri hanno sempre vigilato sul Consolato di New York

come sugli altri, per ragioni di sicurezza tanto del personale quanto dei connazionali, di cui non sono incaricati di verificare le ragioni per le quali si rivolgono agli Uffici.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) evidenzia come la ragione della presenza da sempre dei Carabinieri a presidio del Consolato di New York consiste nel fatto che si tratta di una sede di rappresentanza presso la quale quasi ogni giorno transitano delegazioni di Stato, che viene definita "esposta" e necessita pertanto di particolare protezione. Presso le piccole sedi, invece, ove sussiste un rapporto di conoscenza personale con l'utenza, i Carabinieri sono stati applicati in tempi più recenti in ragione dei cambiamenti intercorsi in termini di sicurezza globale. Precisa tuttavia che gli esponenti dell'Arma non devono costituire e non costituiscono una barriera per i soggetti fragili; si riserva comunque di verificare le singole realtà in relazione alle istruzioni impartite per i "vulnerabili". Relativamente al ruolo del personale consolare rispetto alle riunioni dei Com.It.Es., ricorda che, considerato dalla prospettiva dei Consolati, il termine "partecipazione" significa che i Comitati non possono impedire al Console di partecipare alla riunione, malgrado non sussista un obbligo; concorda quindi con il consigliere Conte circa l'opportunità della partecipazione poiché egli svolge il ruolo dell'arbitro, del mediatore, dell'osservatore, nonché di facilitatore di determinati processi. Si impegna dunque a far presente alla rete tale importante opportunità.

Circa lo sportello consolare di Norimberga, ribadisce che l'iniziativa deve scaturire da una proposta formale dell'Ambasciata.

Riguardo alle considerazioni rispetto all'atteggiamento dei Consolati in merito alla partecipazione alle riunioni dei Com.It.Es., concorda con il vicesegretario Gazzola che il personale dovrebbe sempre mantenere un atteggiamento positivo, che ribadirà ai Consoli.

Si dichiara invece molto perplesso rispetto al ruolo dei Com.It.Es. quali difensori civici, proposto a suo tempo dalla vicesegretaria generale Mangione, poiché introduce un elemento di potenziale conflittualità fra i Comitati e i Consolati.

Ringrazia quindi il vicesegretario generale Gazzola per aver rivolto alla rete in Argentina i complimenti per il miglioramento nel rilascio dei passaporti, tanto più gradito in quanto proveniente da un Paese precedentemente in difficoltà sul tema; in ordine all'omogeneità da egli invocata, assicura che si spenderà con le sedi allo scopo.

Quanto alla delicata questione relativa agli atti già in possesso dell'Amministrazione concernenti le richieste di cittadinanza, conferma l'opportunità di analizzare le singole situazioni, fermo restando l'obiettivo di evitare comunque azioni legali. A quest'ultimo riguardo, con riferimento alle citate pronunce della Suprema Corte di Cassazione e alla Circolare del Ministero dell'Interno, annuncia che è in corso di verifica la particolare questione dei diritti acquisiti, ovvero dei connazionali divenuti tali in virtù di una precedente interpretazione della norma, i quali restano italiani, mentre per i loro figli le scuole di pensiero sono due, entrambe autorevoli. La situazione è pertanto complessa anche per il MAECI, che è consapevole delle ipotesi circolate circa una "offensiva" legale.

Informa poi il consigliere Di Trolio di aver scritto alla DGDP riferendo esattamente la sua istanza, espressa in occasione della riunione della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei, relativa al ripristino dell'Istituto italiano di cultura a Vancouver, o quanto meno di rafforzare il Consolato con un addetto culturale. Parimenti, comunica che è stata avviata la procedura per il posto di Console vicario presso la medesima sede, per la quale si terrà in contatto con la DGRI. Aggiunge che la possibilità di rilascio della carta d'identità elettronica da parte di tale sede è in fase di attivazione, mentre riguardo all'innalzamento

dell' Agenzia consolare di Edmonton, sulla quale la DGIT ha espresso parere favorevole, ribadisce la necessità che la proposta pervenga formalmente dall' Ambasciatore.

In ordine, inoltre, al rilascio dello SPID ai lavoratori stranieri dei patronati, cui ha fatto accenno il vicesegretario generale Lodetti e oggetto di un ordine del giorno approvato in sede di Assemblea plenaria, comunica di aver avviato la convocazione di una riunione con i funzionari del Dipartimento per l' Innovazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l' AGID, l' INPS, il Ministero del Lavoro e il CGIE, allo scopo di individuare una soluzione tecnica alla questione. Riguardo alla sussidiarietà relativamente all' assistenza agli anziani, fa presente che vale quanto affermato in merito agli sportelli Com.It.Es. presso i Consolati.

Circa l' esigenza di riconoscere la cittadinanza per i figli diretti con canale privilegiato, comunica di aver inviato istruzioni formali già fin dal 2017 e di averle ribadite nel 2018, riservandosi di verificare lo stato di attuazione.

Quanto alla richiesta della vicesegretaria generale Mangione di iscrivere all' AIRE tutti i conazionali che non lo hanno ancora fatto e che si presentano presso i Consolati per richiedere servizi, fa presente che le prestazioni vengono di norma erogate solo a beneficio degli iscritti AIRE, fatta eccezione per situazioni di emergenza.

Per quanto concerne la tracciabilità dei servizi, informa che la sua Direzione generale si orienta sull' Annuario statistico relativamente, ad esempio, alle indagini sulle sedi più in difficoltà; al riguardo, ritiene possibile fornire al gruppo di lavoro incaricato del CGIE un quadro dettagliato delle situazioni sulle quali ad avviso della DGIT occorre vigilare, riservandosi di confrontarsi successivamente in merito alle ragioni che determinano le criticità. Rileva altresì che riguardo alla futura strategia della Farnesina sui servizi a fronte di una collettività in aumento, le parole chiave continuano a essere " digitalizzazione " e " rafforzamento ". In merito alla prima, osserva che l' utenza deve abituarsi a farvi ricorso (è questa la ragione per la quale viene fortemente incoraggiato l' utilizzo della piattaforma *Fast It*); tale processo deve essere accompagnato dalla digitalizzazione delle banche dati e dalla costruzione di un' architettura informatica sicura.

Segnala poi l' opportunità di confrontarsi con il CGIE sul tema della capillarità della rete; dove, cioè, essa debba insistere: se dove nascono le nuove collettività, oppure dove sussistono già importanti comunità (in continuità con la visione finora seguita dall' Amministrazione). In Cina, ad esempio, la prospettiva dei rapporti con il Paese è ancora molto improntata alle relazioni economico-commerciali, più che alla collettività italiana residente. Al riguardo, esprime l' avviso secondo il quale va recuperato in primo luogo il diritto di rappresentanza delle comunità che l' hanno perso in virtù della legge istitutiva del CGIE o dell' ampliamento di altre collettività storiche. Per quanto riguarda le nuove realtà, attira l' attenzione su quelle dove non si sono costituiti i Com.It.Es. malgrado la presenza di adeguate collettività per ragioni dipendenti dalla situazione geopolitica. Esorta pertanto il CGIE a confrontarsi con i rappresentanti di tali realtà.

Sottolinea quindi come Consoli onorari e rete consolare di prima categoria possano coesistere, ferma restando la necessità di mantenere distinti i diversi ruoli.

Riguardo, infine, alle sanzioni a carico degli inadempienti all' obbligo di iscrizione all' AIRE, che sono in capo ai Comuni, evidenzia che non sono state impartite ai Consolati istruzioni circa la proattività in tal senso, il che non significa essere reticenti rispetto a richieste specifiche. A seguito dell' entrata in vigore della misura, si registra comunque un notevole incremento delle iscrizioni, soprattutto in Europa.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) invita il direttore generale Vignali a riferire circa lo stato di avanzamento dell'apertura delle rappresentanze consolari a Durban e Newark.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) riferisce di aver interagito, a seguito della riunione continentale di Vancouver, con la Direzione generale Affari amministrativi circa le proposte di locazione mobiliare di Newark; al riguardo, sottolinea come la ridotta onerosità della sede non costituisce l'unico criterio di valutazione poiché devono essere considerati anche altri fattori, quali ad esempio la sicurezza e il decoro.

Per quanto riguarda Durban, la situazione è più complessa, fermo restando che non è ancora pervenuta la proposta dell'Ambasciatore; è inoltre in corso di valutazione anche la circostanza che la comunità locale sia in apparente decrescita.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede al direttore generale Vignali informazioni circa l'invito agli Istituti italiani di cultura da parte del MAECI, datato ad almeno venticinque anni orsono, a istituire Comitati di collaborazione culturale.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) evidenzia come i problemi pensionistici saranno notevoli per la nuova emigrazione e lo sono oggi per gli anziani residenti all'estero; un tempo esistevano gli uffici pensione presso i Consolati, poi la questione è stata delegata ad altre istituzioni come i patronati. Chiede se all'interno della Farnesina esista una struttura deputata alla trattazione di tale tema, oppure se questo sia stato interamente delegato all'accordo MAECI-INPS. Nel merito, ribadisce la richiesta di procedere alla regolamentazione dei rapporti fra MAECI e patronati.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) precisa di non essere mai stato informato dell'esistenza dei "comitati di collaborazione" cui ha fatto riferimento il consigliere Conte; si riserva comunque di documentarsi in merito ed eventualmente ipotizzarne l'istituzione.

Parimenti, comunica che non esistono veri e propri uffici pensione presso le strutture consolari, mentre in passato un funzionario della DGIT si occupava della materia, figura che potrebbe rivelarsi utile ripristinare in una prospettiva quale quella presagita dal vicesegretario generale Lodetti.

Ricapitola infine alcuni temi sui quali intende attirare l'attenzione della rete consolare: il coinvolgimento della rappresentanza delle collettività all'estero nelle attività di tutta la rete diplomatica e consolare; la partecipazione alle riunioni dei Com.It.Es. del personale consolare, evitando situazioni di contrapposizione, ma anzi sviluppando un atteggiamento positivo di collaborazione; la vigilanza sull'omogeneità degli accorgimenti organizzativi per i servizi ai connazionali delle sedi presso i Paesi ove sono presenti grandi collettività e più sedi consolari; il mantenimento di canali di apertura prioritaria alle persone vulnerabili; la garanzia di un accesso preferenziale ai figli diretti nelle pratiche di riconoscimento della cittadinanza.

La **PRESIDENTE** ringrazia il direttore generale Vignali, ricordandogli le questioni relative all'iscrizione delle associazioni agli albi consolari, alla necessità di incentivare l'applicazione della legge da parte dei Consolati affinché presentino alle autorità locali gli eletti ai Com.It.Es. e alla possibilità di segnalare, da parte del CGIE, il mancato coinvolgimento dei

propri Consiglieri in occasione delle visite ufficiali dei rappresentanti delle istituzioni nazionali.

Alle 11:34 il direttore generale Vignali abbandona i lavori

La **PRESIDENTE** invita il Comitato di Presidenza a esprimersi in merito agli argomenti da trattare fino al momento in cui verrà sospesa la riunione per recarsi al CNEL.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) ritiene doveroso concentrare il dibattito sulla legge di Bilancio, quanto mai urgente, sostenendo la necessità di cambiare passo rispetto a quanto fatto finora poiché i Consiglieri del CGIE rappresentano gli italiani all'estero, che sollecitano risultati concreti.

La **PRESIDENTE** fa presente che al riguardo il CdP ha messo in atto una serie di strategie di comunicazione attraverso comunicati stampa, tuttavia non attuando il "lobbismo" cui ha fatto riferimento il consigliere Merlo.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) puntualizza che l'interlocuzione diretta con i Parlamentari è cosa ben diversa dalla comunicazione, e poiché il conseguimento dei risultati dipende dalla disponibilità di cassa, occorre perseguire obiettivi in tal senso, altrimenti agli occhi dell'opinione pubblica il CGIE viene inteso come un'istituzione inconsistente.

La **PRESIDENTE** riconosce che il lobbismo presuppone la presenza e che forse ci si sarebbe dovuti attivare più tempestivamente. Ricorda inoltre la necessità di completare il documento da indirizzare ai Capigruppo della Camera dei Deputati, poiché il lobbismo si attua su uno o due temi che si intende conseguire, mentre l'informativa del CGIE deve essere incentrata sulla totalità delle questioni da sottoporre al Parlamento.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) ribadisce la necessità di "fare un passo indietro e cambiare passo compiendo una rivoluzione culturale" per raggiungere gli obiettivi.

La **PRESIDENTE** obietta che al CGIE spetta il compito di garantire il funzionamento di una rete capillare di volontari in tutto il mondo che fornisce il proprio contributo e persegue i risultati. Pertanto, a ciascuno le proprie responsabilità: al CGIE non spetta il compito di sovracompendere quelle non assunte da chi di dovere.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Spagna*) evidenzia come, fin dal suo ingresso nel Comitato di Presidenza, egli abbia sollecitato la predisposizione di un programma sul quale applicarsi; tuttavia, fino a oggi non sono stati individuati i temi su cui impegnarsi. Ritene infatti imprescindibile entrare nella concretezza.

La **PRESIDENTE** rileva come il CdP sia già nella concretezza; le osservazioni del consigliere Merlo formeranno la strategia del futuro, ma le proposte da ella avanzate in questa sede costituiscono il frutto delle discussioni interne al Comitato di Presidenza degli ultimi mesi. Suggerisce infatti di garantire un peso specifico alla formalizzazione attraverso l'Assemblea plenaria dei temi individuati per il lavoro del CGIE: messa in sicurezza del voto all'estero, legge sulla cittadinanza e nuove mobilità.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) concorda sull'importanza dei temi elencati dalla Segretaria generale, tuttavia ribadisce che la priorità del momento consiste nella legge di Bilancio, rispetto alla quale il CdP si sta muovendo in ritardo; occorre pertanto che il prossimo anno agisca per tempo in maniera unitaria e organizzata per reperire i fondi necessari al funzionamento del CGIE, alla diffusione della lingua e della cultura e per le pensioni all'estero interloquendo ciascuno con i propri referenti in Parlamento affinché presentino emendamenti alla manovra utili allo scopo.

La **PRESIDENTE** rileva come si tratti di intendersi sulle priorità: a suo avviso, infatti, non vi è dubbio che la prima fosse lo svolgimento delle riunioni continentali, che non si tenevano da lungo tempo; l'azione del CdP solo oggi dipende da tale aspetto.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) manifesta il proprio dissenso rispetto a tale affermazione poiché a suo avviso le azioni rispetto alla manovra di bilancio hanno la priorità sul resto.

La **PRESIDENTE** obietta che la responsabilità è in capo a chi sceglie di operare tagli al finanziamento delle politiche a favore degli italiani all'estero.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) concorda con le considerazioni espresse dal consigliere Merlo. Ricorda inoltre che nel corso di una riunione dello scorso luglio il Comitato di Presidenza ha individuato unanimemente alcuni obiettivi rispetto ai quali investire le Commissioni tematiche, tuttavia a oggi ciò non è avvenuto, con grave nocumento per il processo di conseguimento dei risultati.

Ritiene necessario, a questo punto, chiedersi se il CGIE sarà ancora in funzione il prossimo anno; allo scopo, occorre assolutamente dotarsi di un indirizzo di condotta con metodo e organizzazione. Esorta pertanto ad abbandonare le contrapposizioni e ad agire con concretezza, senza preoccuparsi di chi ottiene i risultati.

La **PRESIDENTE** si dichiara d'accordo con il vicesegretario generale Stabile. In ordine al metodo, ricorda che non sono stati deliberati gli obiettivi delle Commissioni tematiche, né procedure circa il loro funzionamento. A suo avviso occorre chiarire che il CGIE è un organo collegiale in cui tali Commissioni svolgono un lavoro che deve essere coordinato dal Comitato di Presidenza ed essere supportato dal sostegno dell'Assemblea plenaria.

Ricorda inoltre di aver predisposto fin dallo scorso mese di settembre alcuni documenti utili all'interazione fra il CdP e le Commissioni tematiche, tuttavia le sue proposte metodologiche (all'eventuale cambiamento delle quali non si sarebbe opposta) non hanno avuto seguito; a questo punto, dunque, propone di dare compimento ai temi individuati in questa sede, cercando sinergie con il CNEL, in occasione dell'incontro odierno, che consentano di realizzarli con un coinvolgimento più ampio delle istituzioni.

Propone altresì che il Comitato di Presidenza si incontri una volta al mese, in diversi giorni della settimana per consentire la partecipazione di tutti i componenti, incontrando in ciascuna occasione una Commissione tematica e dando fin da subito mandato all'organizzazione dei tre *webinar* stabiliti, intesi come incontri che si preparano politicamente per riunire intorno a un tavolo di discussione tutte le persone che hanno una visione significativa sul tema e giungere all'Assemblea plenaria con una posizione definita, che può essere articolata, ma sostenuta da tutti.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) chiede se il *webinar* cui fa riferimento la Segretaria generale debba essere inteso come una riunione informale non resocontata.

La **PRESIDENTE** puntualizza che si ragionerà in sede di Comitato di Presidenza circa l'applicazione di eventuali modalità già strutturate dal CNEL in grado di garantire maggiori contenuti e visibilità al CGIE, che potrebbero emergere nel corso dell'incontro di oggi. È a suo avviso evidente che i dibattiti debbano essere resocontati e che i *webinar* proposti dalle Commissioni debbano essere trattati con esse; ritiene dunque l'organizzazione di tali eventi debba essere la più ampia possibile allo scopo di garantire anche la partecipazione dei Com.It.Es. e raccogliere le proposte. L'*output* dovrà essere propedeutico, se non nell'immediato durante i mesi primaverili, alla stesura di un documento da votare in sede di Assemblea plenaria.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) si sarebbe accontentato di una risposta affermativa o negativa. Ritiene di aver compreso dalle parole della Segretaria generale che l'idea consiste nello svolgimento di un *webinar* non ufficiale e dunque non resocontato.

La **PRESIDENTE** precisa che si tratta di una conferenza preparatoria a un posizionamento del CGIE.

Tommaso CONTE (*Germania*) ritiene che i forti orientamenti teorico della Segretaria generale e pratico del vicesegretario generale Stabile debbano procedere di pari passo; è a suo avviso corretto attribuire importanza allo svolgimento delle assemblee continentali, ma d'altra parte se non ci si procurano i fondi, il prossimo anno sarà impossibile tenerle.

In secondo luogo, osserva che sono molti i punti all'ordine del giorno non ancora evasi che, dato il poco tempo a disposizione, sarà molto difficile riuscire a esaminare; propone pertanto di riconsiderare il programma dei lavori delle giornate di oggi e domani per consentire al Comitato di Presidenza di esaurire tutti i temi concordati.

Rileva inoltre come la Segretaria generale abbia trasmesso ai componenti del CdP una lista di temi "*su cui desideriamo che le Commissioni lavorino per fornire un report al CdP*", nonché "*una lista di temi su cui le Commissioni hanno espresso il desiderio di lavorare*", osservando come tali questioni siano rimaste lettera morta, non essendosi mai svolta una discussione in merito; invita pertanto la Segretaria generale a una maggiore concretezza stabilendo cosa fare e quali risultati conseguire durante la riunione in corso di svolgimento. Allo scopo, esprime l'auspicio che il Comitato di Presidenza riesca a far sì che vengano almeno destinate ai Com.It.Es. alcune centinaia di euro più di quelle attualmente previste dalla legge di Bilancio, il che consentirebbe al CGIE di emettere un comunicato stampa con il quale si rivendica tale merito; in caso contrario, si sarà svolto un dibattito interno al CdP, si saranno approfonditi taluni argomenti, ma non si sarà conseguito alcun risultato concreto.

Ribadisce infine di non aver ancora compreso le ragioni per le quali il Comitato di Presidenza si reca al CNEL durante la giornata odierna.

La **PRESIDENTE** ricorda che la Consiliatura precedente aveva predisposto una bozza di accordo con il CNEL, mentre quella attuale “si è data missioni ambiziose per un’interlocuzione costante con le istituzioni”; si tratta ora, quindi, di proporsi quali interlocutori istituzionali per le questioni che concernono gli italiani all’estero, con un orecchio attento a ciò che il presidente Brunetta ha da dire al riguardo, avendo quale obiettivo l’organizzazione dei tre temi sollecitati dalle Commissioni tematiche, qualora convergessero con le priorità del CNEL, potrebbero essere organizzati con maggiori risonanza e mezzi, favorendo un dialogo politico più approfondito grazie al ruolo centrale di tale organismo.

Ipoteizza altresì di svolgere l’Assemblea plenaria del CGIE presso la sede del Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro, il quale ha offerto verbalmente la disponibilità degli spazi, nonché – ovviamente – dare compimento alla bozza di accordo a suo tempo predisposta, modificandola se del caso.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), dopo aver ripercorso brevemente le tappe che hanno condotto alla predisposizione della bozza di accordo con il CNEL durante la scorsa Consiliatura, evidenzia la qualità di tale bozza, pur presentando talune lacune che occorre colmare. Ritiene quindi che il presidente Brunetta esprimerà le proprie intenzioni al riguardo.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) considera normale che il presidente Brunetta scelga di avviare un’interlocuzione con il CGIE in maniera informale per giungere gradualmente a un’intesa definitiva.

La **PRESIDENTE** dichiara conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 12:15

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2024 – I lavori iniziano alle ore 10:20

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

Min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*), cons. amb. Giovanni Maria De Vita (*Responsabile del progetto Turismo delle Radici*)

Assenti: Walter Petruzzello (*Brasile*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI (FRANCIA)

La **PRESIDENTE** avverte che il primo punto all'ordine dei lavori odierni concerne l'analisi del bilancio consuntivo 2024 e di quello preventivo 2025 del CGIE, redatto sulla base di quanto contenuto nella manovra finanziaria in discussione in Parlamento, che allo stato non lascia prevedere la possibilità di svolgere più di una riunione in presenza del Comitato di Presidenza e un'Assemblea plenaria, riguardo alla quale ritiene utile iniziare le necessarie verifiche circa luogo e date. In merito a queste ultime, e nella convinzione secondo la quale è fondamentale stabilire un calendario che consenta ai Consiglieri di organizzarsi per tempo, considera ipotizzabile la settimana che inizierà il 16 giugno 2025. Prende inoltre atto dell'opportunità di organizzare la riunione presenziale del CdP all'inizio del mese di novembre per non trovarsi di nuovo di fronte alle difficoltà incontrate nell'attuale occasione. Osserva altresì che gli incontri istituzionali di ieri e oggi hanno consentito di rinsaldare i contatti istituzionali in Parlamento, e di riscontrare conforto circa la legittimità delle richieste avanzate, nonché attenzione nei confronti degli emendamenti segnalati, i cui *iter* continueranno a essere seguiti, fermo restando che taluni decreti successivi, come il cosiddetto "milleproroghe", potrebbero riservare integrazioni al finanziamento del CGIE che andrebbero ad aggiungersi a quelle eventualmente ottenute per via amministrativa.

Rileva quindi come l'unitarietà di cui il CdP ha dato prova costituisce un segnale forte nei confronti delle istituzioni; un altrettanto forte segnale di ritorno "è ciò che ci si aspetta a supporto della trasformazione in atto".

Dopo aver registrato il consenso unanime sui testi della missiva al Presidente del Consiglio dei Ministri con la quale si richiede la convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE e della Relazione annuale 2023 al Parlamento, nonché sul parere relativo alla soppressione dei servizi notarili presso i Consolati della Svizzera, invita la Segretaria esecutiva a illustrare il bilancio consuntivo 2024 e quello preventivo 2025.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) invita in primo luogo a procedere all'esame delle delibere amministrative i cui testi sono stati distribuiti ai presenti, che le consentiranno di effettuare i pagamenti previsti entro i tempi imposti dal MEF.

Ricorda quindi che lo stanziamento 2024 per il CGIE è stato pari a 577.125 euro, frutto di un taglio lineare del 5 per cento rispetto a quello dell'anno precedente, cui si sono aggiunti 200 mila euro attinti da un paniere di emergenza del MAECI grazie ai buoni auspici del direttore generale Vignali, che hanno consentito la costituzione dell'ufficio stampa e lo svolgimento delle riunioni continentali sui territori.

Per quanto riguarda il bilancio preventivo del 2025, riferisce di aver predisposto un'allocatione sulla base del peggiore scenario possibile – fermo restando che il Direttore generale della DGIT ha assicurato aiuto per procurare i fondi necessari al funzionamento dell'ufficio stampa durante l'anno – che non prevede lo svolgimento delle riunioni continentali sui territori, alcuna spesa per materiali d'ufficio, il contributo per la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni di coordinamento presso le Ambasciate, né anticipi di pagamenti relativi all'anno successivo. Rileva pertanto la necessità di reperire le risorse utili alla tenuta delle assemblee continentali; al riguardo, ribadisce la massima attenzione e disponibilità da parte della DGIT.

Nel redigere una programmazione prudenziale delle spese, ha ritenuto di risparmiare una piccola liquidità da investire a fine anno per garantire continuità ai rapporti di lungo periodo come quello per la manutenzione del sito *web* del CGIE.

Sottolinea inoltre come non siano stati presentati da parte dei fornitori preventivi contenenti aumenti tariffari rispetto ai precedenti esercizi.

Informa infine che, dall'esame del sito *web* del Giubileo, nel corso della settimana dal 16 al 20 giugno 2025 non appaiono essere previsti eventi giubilari che incidano sulla tenuta della Plenaria del CGIE; tuttavia non sarà possibile disporre della Sala delle conferenze internazionali della Farnesina prima del prossimo autunno poiché sarà interessata da lavori di ristrutturazione.

La **PRESIDENTE**, in vista della revisione della legge istitutiva del Consiglio Generale che ne ridefinisce la natura giuridica, esprime l'avviso secondo cui il ruolo del Segretario generale non può essere svolto in maniera volontaria e fuori dal territorio nazionale qualora comporti una responsabilità diretta sulla gestione economica. Ritiene infatti che l'attuale equilibrio fra le sue mansioni e quelle del Segretario esecutivo siano state previste per liberare l'azione politica dei volontari, alleggerendoli dal peso eccessivo delle formalità legate all'amministrazione dello Stato.

Considera di buon senso le proposte avanzate dalla Segretaria esecutiva, che ringrazia per l'incessante e molto paziente sostegno.

Non ritiene "intelligente" coinvolgere l'intero Comitato di Presidenza in discussioni basate sulla mera sopravvivenza e sui rimborsi spese. Sarà invece opportuno ragionare intorno alle strategie nel caso in cui nel corso del 2025 venissero stanziati ulteriori fondi a valere sul capitolo di spesa n. 3131. Occorre altresì aprire il bilancio alla comprensione degli obblighi derivanti per il CGIE dall'essere incardinato nella Farnesina (per cui i fornitori di servizi sono imposti, non di gradimento) e pertanto determinate situazioni possono essere limitatamente oggetto di decisioni politiche. Nel corso del prossimo anno, dunque, occorrerà a suo avviso individuare i meccanismi secondo i quali sia possibile non solo coinvolgere nelle

dinamiche ogni Consigliere in totale trasparenza, ma anche definire concretamente i vincoli che comprimono ulteriormente lo stanziamento per le attività politiche.

In tale quadro, occorre “mettere in sicurezza” per il 2025 e, laddove possibile, per il 2026 gli eventuali avanzi di cassa. Esprime inoltre l’avviso secondo cui le delibere costituiscono “una questione abbastanza specifica che si riserva per questioni significative sia economicamente che politicamente, non per spese che non superino i mille-duemila-cinquemila euro”; non intende comunque procedere a “una *deminutio* della prassi” rispetto ai suoi predecessori senza un dibattito politico di tutto il CGIE all’insegna della trasparenza e della collegialità.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) chiede conferma che nel 2025 non sarà possibile ottenere il rimborso per le spese sostenute per la riunione annuale in Ambasciata.

La **PRESIDENTE** precisa che le riunioni di coordinamento costituiscono l’unico momento di raccordo istituzionale fra Com.It.Es. e CGIE ed è pertanto fondamentale che non avvenga in videoconferenza.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l’America Latina – Argentina*) rileva come la riunione del Comitato di Presidenza in corso di svolgimento sia costata 14 mila euro più della precedente malgrado abbia partecipato una persona in meno; ciò significa che, convocando tali assise in anticipo è possibile risparmiare almeno diecimila euro.

Ha inoltre notato che, secondo il pessimistico bilancio preventivo illustrato dalla Segretaria esecutiva, l’Assemblea plenaria costerebbe circa 25 mila euro più della precedente; propone pertanto di abbandonare i ragionamenti astratti e convocare fin da subito l’AP, in modo da risparmiare tale cifra che, sommata a quella già economizzata per la riunione del CdP, consentirebbe di riunire il Comitato di Presidenza una seconda volta “a costo zero”. Suggerisce pertanto di approvare subito le delibere proposte dalla Segretaria esecutiva e stabilire poi le date delle riunioni presenziali del 2025.

Tommaso CONTE (*Germania*) invita a non sottovalutare il fatto che i Consiglieri che risiedono in altri continenti devono anticipare cospicue somme per acquistare titoli di viaggio che vengono rimborsati loro a distanza di diversi mesi. Occorre dunque, a suo avviso, individuare l’appiglio legale che consenta, alla stessa stregua di quanto avveniva in passato, di costituire un piccolo fondo per evitare forti esposizioni a tali Consiglieri.

Invita inoltre a non indugiare oltre per l’approvazione delle delibere proposte dalla Segretaria esecutiva.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*), concordando con l’invito testé formulato dal consigliere Conte, suggerisce di deliberare il rinnovo della fornitura alla ditta 2G System per due anni, in modo da realizzare un risparmio pari a ottocento euro.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*), con riferimento alla richiesta della vicesegretaria generale Mangione, precisa che non è possibile immaginare che tutte le riunioni di coordinamento avvengano in videoconferenza, date le specificità dei diversi contesti locali; dal momento che attualmente non sono disponibili fondi per tale scopo, confida sul sostegno del direttore generale Vignali, che si è impegnato in tal senso.

Concorda poi con il vicesegretario generale Gazzola circa l'opportunità di convocare per tempo gli eventi in presenza in modo da cercare di realizzare risparmi, pur non sottovalutando le giuste considerazioni espresse dal consigliere Conte; auspica pertanto che, una volta rese note le date, chi può si avvantaggi, mentre gli altri devono sapere che ella cercherà di favorire sempre la più ampia partecipazione.

Ricorda inoltre al consigliere Conte che la gestione del capitolo di bilancio n. 3131 è legata alla contabilità di Stato; a oggi, pertanto, non può fornire una risposta al suo auspicio, né è al momento ipotizzabile il ricorso a un'agenzia di viaggi come in passato e che comunque la dotazione di personale della segreteria del CGIE non consentirebbe di occuparsi anche di tale materia.

La **PRESIDENTE** pone in votazione la delibera con la quale si affida per due anni la manutenzione del sito *web* del CGIE alla ditta 2G System, che risulta **approvata all'unanimità**. Pone quindi in votazione le delibere con le quali si affida il rinnovo delle forniture per il 2025 alle ditte Paolo Napoli, per i resoconti delle riunioni, e Troeasy, per la pubblicazione del materiale prodotto dal CGIE sul sito *web*, nonché alla dottoressa Giovanna Iannuzzi quale addetta stampa del Consiglio Generale, che risultano **approvate all'unanimità**.

Rileva quindi come la sfida che il CGIE si trova a fronteggiare consista nel mostrare il funzionamento di un organismo collegiale; allo scopo, occorre chiarire le aspettative. Al riguardo, osserva come negli ultimi mesi talune questioni potrebbero essere state interpretate come errori, o sgarbi, quando invece consistevano nella necessità di chiarire i ruoli. Occorre dunque precisare definitivamente che il Consiglio Generale è un organismo collegiale al cui interno operano il Comitato di Presidenza, le Commissioni continentali, il gruppo dei Consiglieri di nomina governativa, le Commissioni tematiche e i gruppi di lavoro; "collegiale" significa che la legge riconosce al Segretario generale la rappresentatività dell'insieme sulla base delle decisioni assunte comunemente e che i portavoce delle diverse compagini sono i Vicesegretari generali e i Presidenti delle Commissioni. Il Comitato di Presidenza è composto da persone elette dall'Assemblea plenaria e sono pertanto depositarie del medesimo diritto di voto e parola in ordine al processo decisionale dell'organo, che deriva dagli stimoli provenienti dalle Commissioni tematiche e dai gruppi di lavoro. Da ciò discende il fatto che nessuno, oltre il Segretario generale, può sostenere di rappresentare il CGIE a meno che ciò non sia stato stabilito collegialmente.

Puntualizza inoltre che nei confronti dell'esterno la rappresentatività dei Vicesegretari generali e dei Presidenti delle Commissioni tematiche deriva da ciò che si è stabilito all'interno delle riunioni collegiali; si tratta di una responsabilità politica per i Vicesegretari generali, mentre il ruolo dei Presidenti delle Commissioni tematiche consiste nel coordinamento di un gruppo che predispone i lavori. Ne deriva che è assolutamente legittimo, a suo avviso, che nella proiezione esterna, ad esempio durante le audizioni presso il Parlamento, sussista un ordine gerarchico degli interventi.

Propone da ultimo che, ai fini della trasparenza, nei resoconti venga indicata l'organizzazione che ha espresso il Consigliere di nomina governativa di cui si riporta l'intervento.

Conclude affermando che nessuno può sostenere di affrontare il CGIE a meno che non sia stato formalmente delegato.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), pur concordando con i principi di collegialità e di azione del Segretario generale sulla base di quanto

deliberato dal Comitato di Presidenza, non può non stigmatizzare il fatto che sia stata rilasciata un'intervista a un'agenzia di stampa in questa sede, prima che iniziassero i lavori della riunione in corso di svolgimento a insaputa degli altri componenti del CdP e che durante la giornata di ieri un comunicato stampa della medesima agenzia ha lasciato intendere che solo la Segretaria generale è stata audita presso la Camera dei Deputati; la invita pertanto a chiedere a tale testata di rettificare il comunicato.

Ricorda inoltre che, almeno da quando è entrato a far parte del CGIE, la comunicazione ai Consiglieri ha sempre rappresentato un problema, mentre a suo parere il primo passo verso la trasparenza consiste nel loro maggiore coinvolgimento. Ritenendosi al servizio dei colleghi della Commissione continentale che presiede, nei confronti dei quali nutre stima e fiducia, dunque, e non di far parte di una *élite* per il solo fatto di sedere nel Comitato di Presidenza, ha adottato la prassi di informarli periodicamente circa le attività di tale organo. Ciò, tuttavia, non ha riscosso il gradimento non già dei Consiglieri, bensì di taluni componenti del CdP; se ne dichiara colpito e dispiaciuto.

Date tali premesse, si chiede a cosa serva la conferenza stampa indetta per il pomeriggio di oggi, esprimendo l'auspicio che l'intero Comitato di Presidenza abbia la possibilità di esprimersi liberamente.

La **PRESIDENTE**, riguardo al comunicato di ieri cui ha fatto riferimento il vicesegretario generale Stabile, esprime l'avviso secondo cui l'Ufficio stampa del CGIE dovrebbe "educare" le agenzie di stampa al funzionamento del Comitato di Presidenza; non essendo questo chiaro per loro, va da sé che possano incorrere in taluni errori che poi vengono interpretati come "sgarbi politici" dei Consiglieri, della Segretaria generale o del CdP.

In ordine alle comunicazioni interne, invita il Comitato di Presidenza a formalizzare taluni aspetti: non trova nulla da obiettare riguardo alla distribuzione della Relazione di Governo nel momento in cui viene validata dal Sottosegretario; ritiene anche essenziale inviare a tutti i Consiglieri i comunicati stampa predisposti; esprime inoltre l'avviso secondo cui l'informazione circa l'attività del CdP debba avvenire solo una volta assunte le decisioni. Al riguardo, ritiene che, in attesa del resoconto sommario, si debba prevedere un'organizzazione delle riunioni del Comitato di Presidenza, poiché non aver "tematizzato il passaggio dalla presenza alla virtualità ha privato delle Relazioni di Governo", che in passato venivano predisposte in occasione di ogni riunione del CdP. Occorre pertanto calendarizzare tali riunioni onde consentire un'interlocuzione ordinaria con l'Esecutivo.

Invita infine a prendere visione del modello di richiesta di patrocinio predisposto, che consentirà di fornire risposte celeri, evitare le accuse di parzialità e disporre di strumenti che permettono un'archiviazione più organizzata dei patrocini concessi, nonché una valorizzazione di tali eventi tramite l'ufficio stampa.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Spagna*) osserva che le conferenze stampa si sono sempre svolte alla fine delle riunioni.

Rileva inoltre che mentre è normale che le informazioni verso l'esterno concernano le decisioni già assunte dal CdP, non è possibile applicare "un bavaglio comunicativo" all'interno del Consiglio Generale.

Evidenzia altresì come non sussista riservatezza rispetto alla Relazione di Governo distribuita in questa sede poiché è stata pubblicata dalla stampa.

Sottolinea infine come indicare nei resoconti l'organizzazione cui appartengono i Consiglieri di nomina governativa intervenuti significhi "etichettarli" quali portavoce di tali entità, con la conseguenza di determinare indesiderate polarizzazioni; al contrario i componenti del CGIE devono spogliarsi della propria appartenenza. Inoltre, il Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa interviene in quanto espressione di ognuno di essi.

La **PRESIDENTE** ritiene necessario dar conto dell'organizzazione che si rappresenta in modo da consentire una sintesi degli interventi che fornisce il senso della collegialità. Si tratta comunque di un dibattito da svolgere alla vigilia della discussione intorno alla riforma della legge istitutiva del Consiglio Generale.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Spagna*), con riferimento alla riforma della legge istitutiva del CGIE, stigmatizza il fatto che un Parlamentare della Repubblica che al tempo stesso è Consigliere del CGIE abbia proposto un emendamento alla legge di Bilancio con il quale si penalizza il Consiglio Generale a beneficio esclusivo dei Com.It.Es., nonostante il finanziamento a loro favore non abbia subito la decurtazione pari al 5 per cento. Ritiene pertanto utile prevedere, in sede di discussione della proposta di riforma, il caso specifico dei Consiglieri eletti al Parlamento.

La **PRESIDENTE** concorda con il vicesegretario generale Stabile circa l'opportunità di definire attentamente i ruoli dei Consiglieri.

Riguardo alla "formalità e informalità" degli incontri avvenuti nel corso della giornata di ieri, esprime l'opinione secondo cui è legittimo riferire di un emendamento segnalato rispetto a una somma da distribuire, mentre in merito a delicati e importanti incontri svolti era stato richiesto, per rispetto di altre figure, di mantenere la riservatezza. Invita pertanto a distinguere con attenzione la trasparenza dall'opportunità, relativamente alla quale ritiene necessario un preventivo ragionamento collegiale.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Spagna*) fa presente che la richiesta di non diffusione dell'incontro informale cui ha accennato la Segretaria generale era riferita all'esterno del CGIE; nel merito, ribadisce che il CdP non ha nulla da nascondere a Consiglieri adulti, dotati della capacità di comprendere che una comunicazione interna non deve essere divulgata.

La **PRESIDENTE** afferma che le comunicazioni relative all'attività del Comitato di Presidenza spettano alla Segretaria generale. Inoltre, la comunicazione del vicesegretario generale Stabile non specificava che si trattava di un'informazione riservata.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Spagna*) invita la Segretaria generale a specificare l'articolo della legge istitutiva del CGIE in cui si afferma che le comunicazioni relative all'attività del Comitato di Presidenza spettano alla Segretaria generale, come ella afferma.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) rileva come la presentazione della funzionalità del CGIE effettuata dalla Segretaria generale configuri una verticizzazione assoluta nella sua figura e un appiattimento totale all'interno del

Comitato di Presidenza che non sono previsti dalla legge istitutiva, la quale in più di un'occasione assegna compiti diversi e stabilisce le modalità di elezione del CdP, separando le votazioni secondo uno svolgersi cronologico gerarchico: in primo luogo il Segretario generale, poi i Vicesegretari generali per le diverse aree e infine gli altri componenti, unicamente per i quali è prevista la possibilità di esprimere due preferenze.

Inoltre, il secondo comma dell'articolo 7 recita: *"Il CGIE elegge nel suo seno il Segretario generale che convoca l'Assemblea plenaria e il Comitato di Presidenza, ne dirige i lavori e dà esecuzione alle decisioni assunte"*; la legge, pertanto, non identifica il portavoce, né precisa se questi escluda gli altri.

Ancora più importanti sono l'articolo 8, comma 4 (*"Le riunioni delle Commissioni continentali diverse da quelle a margine dell'Assemblea plenaria sono convocate dal Vicesegretario generale eletto per ognuna delle aree..."*) e l'articolo 9, commi 1 (*"Il CGIE elegge nel suo seno il Comitato di Presidenza composto, oltre che dal Presidente e dal Segretario generale, da un Vicesegretario generale per ognuna delle aree continentali definite dall'articolo 8-bis, comma 1, da un Vicesegretario generale eletto fra i membri di nomina governativa con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri [omissis], da un membro eletto tra quelli nominati con il medesimo decreto e da un membro per ognuna delle Commissioni continentali"*) e 2 (*"Per l'elezione del Segretario generale, dei Vicesegretari generali e dei componenti del Comitato di Presidenza si procede con votazioni successive e con schede separate. È eletto Segretario generale colui che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei membri del Consiglio [omissis]; sono eletti Vicesegretari generali e componenti il Comitato di Presidenza coloro che al primo scrutinio hanno ottenuto il maggior numero di voti"*), dai quali deriva che anche all'interno del CdP sussiste una diversificazione fra i doveri e i poteri dei diversi componenti, che hanno il medesimo peso nelle decisioni interne all'organo collegiale che delibera a maggioranza, ma attribuzioni differenti per categorie verso l'esterno e nella costruzione del Consiglio Generale.

Precisa altresì che, contrariamente a quanto affermato dalla Segretaria generale, non spetta alle Commissioni tematiche preparare le Assemblee plenarie, bensì al Comitato di Presidenza, il quale indica le questioni che tali Commissioni devono predisporre dal punto di vista documentale. La legge, infatti, prevede che esse vengano in primo luogo definite nel numero e nei temi di cui si devono occupare, che possono cambiare a seconda delle necessità.

Ne conclude che le interpretazioni delle leggi, nello scorrere del tempo, subiscono necessariamente modifiche rispetto ai contenuti, ma non riguardo alla struttura che definisce i comportamenti interni, con i doveri e i poteri.

La **PRESIDENTE** osserva che oltre alla legge istitutiva, che definisce le competenze, sussistono le modalità secondo cui a suo avviso deve essere organizzato il lavoro per giungere all'Assemblea plenaria disponendo di documenti da approvare e avendo definito una posizione chiara del Consiglio Generale, secondo le aspettative di tutti, e allo stesso tempo indicando i garanti di tale dinamica.

Ribadisce inoltre che i referenti dei partiti politici italiani all'interno del CGIE sono quattro, di nomina governativa; tutti gli altri svolgono funzioni diverse che devono essere rispettate. Sussiste inoltre la consapevolezza che un vasto numero di elettori non ha partecipato al voto che ha determinato la rappresentanza dei connazionali all'estero e la stragrande maggioranza di essi non è iscritta ai partiti e probabilmente è anche poco interessata alla politica. La sfida del CGIE consiste nel chiarire il principio della collegialità, imprimendo la massima

capacità di azione e di trasmissione di ciò che il Consiglio Generale discute, ottiene e richiede. Il ruolo della Segretaria generale consiste nell'essere garante dei principi che assegnano maggiore potere a tutte le comunità italiane all'estero. Avanza dunque per prima la richiesta che la riforma della legge istitutiva del CGIE definisca meglio le funzioni e le attribuzioni del Segretario generale. Si dichiara quindi fiera di affrontare in questa sede la questione della collegialità, affermando che le azioni di tale funzione si stabiliscono comunemente.

Rileva infine che tutti i componenti del Comitato di Presidenza hanno pari diritto di voto, aspetto che conferisce a ognuno il potere di orientare la strategia generale e garantire i processi che sui territori "danno restituzione immediata, trasparenza del processo democratico, del quale possono essere orgogliosi, e presentano il CGIE verso l'esterno in maniera molto più chiara e attiva".

Tommaso CONTE (*Germania*) rileva in primo luogo come nella sua lunga esperienza all'interno del CGIE i Segretari generali abbiano sempre costituito l'espressione esterna dell'organismo, partecipando spesso da soli alle conferenze stampa, e ciò non ha mai provocato discussioni o il quesito circa chi rappresentasse il Consiglio Generale. E quando un componente del CdP "scalpitava", non otteneva neanche la facoltà di parlare da parte del Segretario generale.

Chiede quindi alla Segretaria esecutiva se vi siano figure interne al MAECI titolate a illustrare in maniera esaustiva la legge istitutiva del CGIE poiché, da profano, ritiene di aver compreso che all'interno del Comitato di Presidenza non esistono gerarchie e i Vicesegretari generali rivestono un ruolo superiore agli altri componenti solo quando svolgono la funzione di Presidenti delle rispettive Commissioni continentali.

Si chiede inoltre quali, fra i Vicesegretari generali, in vista delle audizioni presso il Parlamento, abbiano interpellato i Consiglieri delle rispettive aree per stabilire se fosse meglio chiedere fondi per una specifica politica concernente le comunità all'estero; da quanto gli risulta ciò non è avvenuto; ne deriva pertanto che in tali occasioni ciascun componente del CdP si esprime in base alle proprie convinzioni.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) ricorda che, prima del taglio del numero dei componenti del CGIE, quando il Comitato di Presidenza era composto dal Segretario generale, quattro Vicesegretari generali e tre componenti per ogni area, molti di essi intervenivano durante le audizioni davanti alle Commissioni parlamentari. Puntualizza inoltre che il consigliere Conte prese la parola anche in occasione dell'incontro dello scorso anno con la Commissione Affari esteri e Difesa del Senato della Repubblica.

La **PRESIDENTE** osserva che per essere efficaci nel proporsi all'esterno non si deve improvvisare, bensì attenersi a quanto previsto dalla legge e dalla programmazione del lavoro.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) evidenzia come dal dibattito odierno sia emersa la necessità di riformare la legge istitutiva poiché sussistono divergenze sulla sua interpretazione. Si configura altresì un problema di funzionalità connaturato alla rappresentanza, che comporta una sostanziale differenza anche nell'operatività. Per quanto concerne la proiezione esterna, ricorda che quando era un componente semplice del Comitato di Presidenza interveniva regolarmente durante le audizioni

parlamentari, stabilendo con il suo Vicesegretario generale i temi che ciascuno avrebbe affrontato, nel rispetto dei reciproci ruoli. Puntualizza poi che, se è vero che i componenti di nomina governativa sono tutti sullo stesso piano nell'ambito del CGIE, essi svolgono tuttavia ruoli differenti rappresentando ognuno all'interno del gruppo l'organizzazione che lo ha indicato; cosa che a suo avviso costituisce un valore aggiunto. Concorda invece con il consigliere Conte circa il ruolo del Segretario generale, cui spetta la titolarità a rappresentare esternamente l'intero CGIE. Nel quadro poi del necessario dialogo interno al CdP tra Vicesegretari generali, componenti e Segretario generale, sussistono margini di autonomia anche nel senso di una valorizzazione del ruolo dei Vicesegretari generali.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) osserva come in normali condizioni di collegialità e fiducia il problema non sorgerebbe; ribadisce tuttavia, con amarezza, che tale fiducia all'interno del CdP non sussiste e per questa ragione ha parlato della necessità di compiere “un passo indietro per andare avanti”, facendo riferimento a una persona specifica, alla luce di quanto accaduto fino a oggi. Precisa che si tratta di un dato di fatto che non comporta alcuna implicazione sul piano personale.

La **PRESIDENTE** esorta il vicesegretario generale Stabile a circostanziare le sue affermazioni.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ritiene di essersi espresso in modo sufficientemente chiaro.

La **PRESIDENTE** ricapitolando quanto emerso dal dibattito fin qui svolto, osserva come a suo avviso il ruolo del Segretario generale consista nel coordinare il funzionamento dell'organismo secondo modalità stabilite collegialmente. Ribadisce che per essere credibili nei confronti degli interlocutori istituzionali è fondamentale dotarsi di una organizzazione interna e una programmazione dei lavori, che nel 2025 va messa a regime a partire dalla definizione del calendario delle attività. Esprime quindi l'auspicio che le istanze presentate sotto forma di emendamenti alla legge di Bilancio vengano accolte per consentire al CGIE di corrispondere ai dettami che la legge istitutiva gli assegna. Stante lo stanziamento attualmente previsto, infatti, è possibile organizzare in presenza solo un'Assemblea plenaria, da svolgere nel corso della settimana che inizia il prossimo 16 giugno, e una riunione del Comitato di Presidenza programmabile all'inizio del prossimo mese di novembre; qualora si riuscisse poi a costituire un fondo “liberando” risorse, si potrebbe svolgere alla fine di marzo una riunione del CdP in presenza preparatoria dell'Assemblea plenaria. Propone quindi di porre al voto i temi su cui dovranno lavorare nei prossimi sei mesi il CdP e le Commissioni tematiche competenti (avviando anche le consultazioni con i Com.It.Es., le Consulte regionali, gli esperti e i referenti della Conferenza permanente Stato-Regioni- PA-CGIE), ovvero: messa in sicurezza del voto all'estero, legge sulla cittadinanza e nuove mobilità con incentivi al rientro.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), giudicando positivamente l'idea delle consultazioni, che infatti si sono sempre svolte in passato, ritiene opportuno procedere innanzitutto con l'invio della richiesta di un contributo scritto ai Com.It.Es. e alle associazioni in merito ai tre argomenti individuati, contingentando i

temi; una volta raccolto il materiale pervenuto, dovrà essere messo a disposizione della III Commissione tematica.

La **PRESIDENTE** chiede pertanto se sussista l'accordo dei presenti sull'invio, a seguito dei lavori della riunione in corso di svolgimento, di una comunicazione ai Com.It.Es., alle Consulte regionali dell'emigrazione e alle associazioni con la richiesta di far pervenire al Comitato di Presidenza il materiale entro la fine del prossimo mese di gennaio; tale richiesta potrà essere veicolata anche a mezzo stampa. Così facendo, resterebbe il tempo necessario affinché la bozza di documento che ne scaturirà venga sottoposta a un giro di consultazioni interne al CGIE per poi essere presentata all'Assemblea plenaria per l'approvazione.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che la III Commissione tematica per elaborare le due proposte di modifica del regolamento interno e di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es., approvate poi all'unanimità dall'Assemblea plenaria dello scorso giugno, si è dovuta riunire in videoconferenza ogni settimana per circa cinque mesi, licenziando non più di due articoli a riunione, poiché andava svolto un serio approfondimento e una comparazione della normativa vigente. Seguendo la proposta della Segretaria generale, pertanto, il materiale approderebbe alla III Commissione tematica a lavoro ormai avanzato. Ritiene inoltre irrealizzabile per via dei differenti fusi orari l'ipotesi di un *webinar* per la consultazione della base, modalità che infatti non ha precedenti su tematiche riguardanti le modifiche legislative.

La **PRESIDENTE**, ricordando che in passato è stato svolto un *webinar* sulla Costituzione, ritiene che si potrebbe inviare ai citati soggetti una richiesta di contributo su documenti già pronti; il *webinar* inoltre può costituire la base per la definizione del testo che sarà poi sottoposto all'Assemblea plenaria.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ritiene che su temi di tale rilevanza un giro di consultazioni con i soggetti interessati sia necessario, chiedendo loro di fornire un contributo scritto. Suggerisce al riguardo di distribuire il lavoro chiedendo ai Consiglieri CGIE d'area di coinvolgere Com.It.Es., associazioni, ecc. sui loro territori affinché recepiscano il materiale e lo inviino al CdP.

La **PRESIDENTE**, giudicando positivamente la proposta del vicesegretario generale Stabile poiché responsabilizza tutti i Consiglieri, precisa tuttavia che è importante assicurarsi che l'informazione giunga a destinazione; ritiene al riguardo funzionale l'utilizzo di più canali di comunicazione, compreso il comunicato stampa, poiché in passato l'invio di *email* ai Com.It.Es. non ha sortito il riscontro sperato.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ritiene preoccupante che il CGIE non disponga di una *mailing list* aggiornata dei Com.It.Es.

La **PRESIDENTE** osserva che sul punto si può chiedere sostegno alla DGIT affinché comunichi ai Consoli di fornire al CGIE gli indirizzi di cui dispongono.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per L'America Latina*) fa presente che nel Sud del mondo durante il mese di gennaio si va in vacanza e normalmente i Com.It.Es. non sono

operativi. Ritiene pertanto che per le consultazioni in tale area del pianeta sia necessario spostare la scadenza per l'invio dei contributi almeno alla metà del prossimo marzo.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) puntualizza che prima di tutto vanno raccolti i pareri dei Consiglieri del CGIE i quali hanno il diritto-dovere di esprimersi sui temi fondamentali proposti dal CdP, tenendo tale processo distinto da quello, non omologo, della consultazione esterna delle rappresentanze elette (Com.It.Es.) e spontanee (associazioni), che non deve influire sui tempi del primo.

La **PRESIDENTE** propone che i documenti recepiti da autorità esterne e dagli interlocutori istituzionali vengano condivisi con i Consiglieri in modo che questi ultimi dispongano sui territori di materiale già elaborato dalla III Commissione tematica su cui sollecitare il contributo dei Com.It.Es.

Tommaso CONTE giudica positivamente la proposta della Segretaria generale, specificando che presso le grandi Nazioni ove operano più Com.It.Es. gli Intercomites si riuniscono regolarmente in videoconferenza e pertanto si possono sottoporre loro i temi su cui si intende raccogliere il contributo.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) pone l'accento sul fatto che è necessario definire un contingentamento dei tempi differenziato per i due emisferi.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ritiene che la comunicazione ai Com.It.Es. possa essere inviata il prossimo 3 dicembre, concedendo loro tassativamente due mesi per fornire il proprio contributo; nel frattempo la III Commissione tematica avvia il lavoro. Osserva al riguardo che da quanto emerso dall'incontro con il sottosegretario Silli, dalle raccomandazioni fornite dal direttore generale Vignali e dalle discussioni svolte nell'ambito delle Commissioni continentali sono già state avanzate molte proposte interessanti.

La **PRESIDENTE** esprime l'avviso secondo cui la comunicazione ai Com.It.Es. dovrebbe consistere nel sottolineare come sulle fondamentali tematiche in esame, che certamente hanno formato già oggetto di discussione, il CdP è aperto a ricevere nei prossimi due mesi tutto il materiale già prodotto o quello che vorranno realizzare nei tempi indicati. Ciò non inficia il processo interno al CGIE e pone al riparo dall'eventuale critica di aver concesso poco tempo per pronunciarsi su questioni "monumentali". Al riguardo, una volta stabilito che i tre temi individuati costituiscono la priorità, si può riflettere sull'opportunità di trattarli tutti oppure incardinarne uno all'ordine del giorno dell'Assemblea plenaria.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per L'America Latina*), in merito alle considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione, puntualizza di aver indicato il termine del 15 di marzo perché i Com.It.Es. a gennaio in America Latina sono chiusi, osservando che non vede come possa creare un problema un mese di differenza.

La **PRESIDENTE** chiarisce che verrà comunicata la scadenza del 31 gennaio e quella del 15 di marzo per l'America Latina.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) propone che il tema della nuova mobilità con gli incentivi al rientro sia trattato dall'apposita Commissione tematica. Mentre la III Commissione tematica può occuparsi della messa in sicurezza del voto all'estero, della cittadinanza e della riforma della legge istitutiva del CGIE.

La **PRESIDENTE** esprime l'avviso secondo cui sarebbe "politicamente miope" invitare soggetti esterni a un *webinar* sulla legge istitutiva del CGIE; ritiene più opportuno farsi inviare contributi scritti. Diversamente, chiede l'opinione dei presenti in merito all'opportunità di un incontro pubblico, a breve termine, sul tema della legge sulla cittadinanza per discutere la posizione del CGIE, ancorché non ancora ufficializzata dal voto dell'Assemblea plenaria, poiché attendere l'appuntamento del prossimo giugno potrebbe inficiare il ruolo istituzionale del Consiglio Generale in una fase in cui il dibattito pubblico sul tema è in fermento.

Tommaso CONTE ritiene che il tema della legge sulla cittadinanza sia prioritario perché diversamente il CGIE si troverebbe in ritardo rispetto agli eventi. Osserva inoltre che ogni Consigliere, indipendentemente dalla Commissione cui appartiene, potrà sentirsi parte del processo e intervenire.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) essendo il Gruppo dei Consiglieri di nomina governativa non territoriale ma trasversale e al servizio del CGIE, reputa che, già dalla prossima riunione, potrebbero valorizzare quanto emerso in seno al Comitato di Presidenza e avviare la discussione sui tre temi individuati, organizzandosi per fornire il proprio contributo. Precisa che il tema delle nuove migrazioni, essendo particolarmente ampio e implicando questioni che vanno dall'accompagnamento al fisco, alle politiche per i rientri, va analizzato fornendo soluzioni specifiche per ogni ambito di intervento.

La **PRESIDENTE** riassume rapidamente le risultanze del dibattito dal quale sono emerse tre priorità tematiche per il primo semestre 2025 (legge sulla cittadinanza, messa in sicurezza del voto all'estero e nuova mobilità) su cui saranno coinvolti i territori e tutto il CGIE; le proposte che scaturiranno da tale processo saranno sottoposte infine al voto dell'Assemblea plenaria. Verrà chiesto di inviare alla Segreteria i contributi delle consultazioni entro il 31 gennaio, con deroga per l'emisfero australe al 15 di marzo. Per quanto concerne l'operatività, saranno coinvolte le Commissioni tematiche III, VII e VIII e si valuterà anche la possibilità di svolgere parte dei lavori dell'AP presso il CNEL, magari affrontando direttamente in quella sede il tema della nuova mobilità.

Sottopone quindi al voto del Comitato di Presidenza tali risultanze, che risultano **approvate all'unanimità**.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) puntualizza che è necessario stabilire un ordine di priorità sui temi da trattare, sottolineando che un pronunciamento del CGIE sulla messa in sicurezza del voto all'estero è stato espressamente sollecitato dal sottosegretario Silli alla luce del fatto che in Parlamento è emersa la tendenza a cancellare tale diritto per gli italiani all'estero.

La **PRESIDENTE** osserva che stabilire in questa sede l'ordine delle priorità sui temi individuati potrebbe risultare autoreferenziale. Ricapitola quindi quanto emerso circa la questione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE su cui è stato stabilito di trasmettere in giornata la richiesta di convocazione al Presidente del Consiglio dei Ministri ed è stata avanzata richiesta a tutti gli interlocutori istituzionali di destinare allo scopo le risorse necessarie. È stato inoltre chiarito, per quanto concerne l'organizzazione, che la Commissione tematica competente si muove all'interno di un perimetro che concerne l'acquisizione del materiale e la discussione sui temi, ma non assume alcuna decisione di natura politica, su cui si esprimerà il Comitato di Presidenza e passerà poi al vaglio dell'Assemblea plenaria. È stato altresì auspicato l'allineamento tra la Relazione al Parlamento con programmazione triennale con quella della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Sottopone quindi al voto del Comitato di Presidenza tali risultanze, che risultano **approvate all'unanimità**.

Aggiunge che occorre invitare tutte le Commissioni tematiche alla propositività in merito e a presentare al Comitato di Presidenza temi di approfondimento da sottoporre al voto dell'Assemblea plenaria. Chiede quindi l'accordo dei presenti sull'invito dei Presidenti di Commissione tematica alle riunioni del CdP. Quanto ai gruppi di lavoro, ricorda che sui servizi consolari si è avviato uno scambio con il direttore generale Vignali per giungere a ottenere un quadro completo delle situazioni maggiormente critiche e proporre soluzioni migliorative. Ritene invece che al momento le Consulte regionali dell'emigrazione e gli esperti siano da considerare quali ulteriori interlocutori cui sottoporre il calendario del CGIE per il 2025.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) segnala che più volte da egli sollecitati nell'esercizio delle sue funzioni, gli esperti non hanno fornito alcun riscontro. Propone quindi di invitarli a esplicitare i temi specifici sui quali intendono fornire il loro contributo al CGIE.

La **PRESIDENTE** concorda con il vicesegretario generale Stabile, osservando che la questione va effettivamente approfondita. La legge, ad esempio, prevede anche la presenza di un inviato del CNEL nell'ambito del CGIE. Invita quindi i presenti a leggere il documento sui patrocini, ringraziando il vicesegretario generale Lodetti per averlo ulteriormente semplificato seguendo i suggerimenti della vicesegretaria generale Mangione e del consigliere Conte. Ritene che in questa fase sarebbe opportuna più disponibilità alla concessione dei patrocini per garantirsi una maggiore presenza, rimandando a un momento successivo le scelte più selettive. Avverte che la questione dei patrocini e quella del cambio delle Commissioni sarà affrontata nella sessione pomeridiana dei lavori del CdP. Sospende quindi la riunione per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:10, riprendono alle ore 14:00

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** invita il vicesegretario generale Lodetti a illustrare il documento sui patrocini da egli predisposto.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) procede all'illustrazione del documento.

Segue un breve dibattito durante il quale vengono definiti i particolari del testo definitivo del documento

La **PRESIDENTE** informa che il documento è **approvato** e sarà distribuito ai Consiglieri con una lettera di accompagnamento per mezzo della quale si chiarisce che l'elaborato favorisce la trasparenza verso l'esterno e saranno ben accette note da essi redatte con cui si sollecita l'accoglimento delle richieste.

Sospende quindi i lavori per la conferenza stampa.

I lavori, sospesi alle ore 14:30, riprendono alle ore 16:10

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** cede subito la parola al direttore generale Vignali per la presentazione dei primi risultati del progetto *Turismo delle radici*.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) si dichiara lieto di avere la possibilità di presentare in questa sede il video che è stato proiettato in occasione della conferenza *ROOTS in*, un evento internazionale sul turismo delle radici che da tre anni si svolge a Matera riunendo le Regioni italiane, gli operatori del settore nazionali e internazionali interessati, nonché i rappresentanti delle collettività straniere.

Informa inoltre che un dibattito sul tema del turismo delle radici si è svolto anche a margine del recente G7 del turismo a Firenze, durante il quale, nel corso di una tavola rotonda, ha avuto l'occasione di presentare alcuni risultati. Aggiunge che la ministra Santanchè ha dimostrato vivo interesse.

Comunica altresì che sono frequenti i contatti con l'amministratrice delegata dell'ENIT Ivana Jelinic e con i suoi collaboratori.

Nell'ambito del progetto, ogni Regione ha prodotto un video introduttivo; quello che si accinge a presentare è stato realizzato dal Lazio ed esprime efficacemente la filosofia del *Turismo delle radici*, che si è articolato in due fasi: quella di preparazione dell'offerta turistica in Italia e quella di promozione all'estero.

Si procede quindi alla proiezione della videopresentazione illustrata dal Direttore generale.

Puntualizza che il video introduttivo, presentato in occasione di tutti gli eventi internazionali, costituisce la "colonna sonora" del programma *Italea*, dietro il quale si sviluppa una realtà capillare sul territorio articolata in venti mini-siti regionali. Illustra quindi il primo bilancio del programma: venti gruppi regionali (che predispongono l'offerta turistica), sedici coordinatori regionali (che coordinano i rapporti con gli enti locali), un tavolo tecnico. Al momento, si sono registrati un milione di accessi alla piattaforma, quattromila richieste di viaggi o di ricerche genealogiche, seicentocinquanta *partners* hanno aderito all'*Italea card*. Molto importante è stata l'azione con i Comuni: ottocentotrentatré di essi hanno aderito al progetto organizzando su richiesta eventi specifici (742). Da parte loro, i coordinatori regionali hanno dato vita a iniziative di sensibilizzazione con *partners* e autorità locali, nonché gli enti pubblici e privati interessati a sviluppare l'offerta turistica.

Si è avviata altresì un'attività di promozione internazionale, effettuata negli ultimi mesi con eventi particolarmente a Toronto, Buenos Aires, San Paolo, Melbourne e New York e in altri quattordici Paesi.

Sottolinea poi l'importanza del coinvolgimento dei *testimonials*, in corso di sviluppo principalmente sui *social media*, che presenteranno la propria esperienza di viaggio delle radici, cui sono stati invitati.

Tali attività devono essere accompagnate dal monitoraggio dei risultati, riguardo ai quali mostra alcune diapositive illustrative del potenziale in termini di ritorno economico.

I prossimi passi concernono il rinsaldamento dei rapporti con alcuni operatori turistici soprattutto esteri, la relazione con determinati settori di nicchia in grado di fondersi con il turismo delle radici (congressi, Giubileo, crociere, ecc.).

Viene quindi proiettato un video riassuntivo dell'attività fin qui svolta.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) chiede il numero degli accessi alla piattaforma *Italea* per ricerche genealogiche.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) precisa che circa la metà degli accessi ha riguardato tali ricerche, cui in genere si sono accoppiate quelle relative a richieste di viaggio.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiede se sia possibile valutare l'impatto economico del progetto a fronte dell'investimento effettuato.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) precisa che si calcolano l'impatto economico atteso e quello a consuntivo; il primo è stato testé illustrato (secondo i calcoli ufficiali di Conferesercenti, 8 miliardi di euro diretti e 64 miliardi di euro di indotto). L'Osservatorio del Turismo, un ente che dipende dal Ministero del Turismo, è stato incaricato del monitoraggio.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiede se sia previsto anche il monitoraggio dell'attività presso i Comuni.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) specifica che l'attività con i Comuni si sviluppa nelle fasi di interlocuzione, bando e incontro; preparazione degli eventi, per i quali il MAECI ha fornito il proprio contributo ed è in attesa della rendicontazione; predisposizione dell'offerta turistica più stabile; produzione e distribuzione sui *social media* di video dei viaggi dei *testimonials*.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiede in quale modo si intenda procedere nel coinvolgimento delle comunità italiane all'estero.

Tommaso CONTE (*Germania*) ritiene che il turismo di origine italiana dalla Germania costituisca una forte potenzialità economica da sfruttare; allo scopo, suggerisce di coinvolgere quali *testimonials* il più famoso *anchorman* del Paese, Ingo Zamperoni, e il direttore del settimanale *Die Zeit*, Giovanni di Lorenzo, entrambi italiani con grandissimo seguito sul territorio.

Segnala inoltre l'opportunità di organizzare un evento a Wolfsburg, la città più italiana della Germania, o a Monaco, considerata dai tedeschi la città italiana più a sud della Germania.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) afferma che prenderà in considerazione l'eventualità di invitare l'*anchorman* italiano in Germania a effettuare un viaggio delle radici. Si dichiara altresì disponibile a valutare l'ipotesi di organizzare eventi a Wolfsburg e informa di aver previsto di recarsi a breve a Monaco.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) informa che in occasione della riunione continentale di Vancouver è stato proiettato il video promozionale sul *Turismo delle radici*, cui hanno assistito circa trecento componenti della comunità italiana locale.

Chiede quindi come i Consiglieri del CGIE possano concretamente contribuire al programma.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) comunica che il progetto proseguirà sicuramente nel 2025 e si stanno cercando fondi per estenderlo anche all'anno successivo, dal momento che di *Italea* oggi si parla moltissimo, come tantissimo si parla di italiani all'estero e di viaggi delle radici in Italia.

La **PRESIDENTE**, guardando i video presentati dal direttore generale Vignali, non ha potuto fare a meno di pensare a quanto indotto e quanta ricaduta il CGIE potrebbe assicurare all'iniziativa qualora disponesse di fondi sufficienti.

Chiede poi se sia possibile disporre dei dati forniti da Confesercenti relativi agli iscritti all'AIRE che hanno approfittato dell'opportunità offerta dal programma *Turismo delle radici*; ciò consentirebbe di disporre di informazioni circa l'attuale valore delle rimesse.

Si domanda inoltre se sia opportuno che il CdP e la DGIT, magari congiuntamente, chiariscano che anche i Consiglieri del CGIE e dei Com.It.Es. possono beneficiare delle opportunità offerte dalla *Italea card*. Peraltro, le trattative con ITA Airways per ottenere una scontistica hanno sortito risultati nelle interlocuzioni con il MAECI, ma non con il CGIE.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Responsabile del progetto Turismo delle Radici*) informa che gli sconti offerti da ITA Airways, i cui tempi amministrativi sono estremamente lunghi, sono confermati anche per il prossimo anno.

La **PRESIDENTE** rileva come comunicare tale informazione ai Consiglieri possa rivelarsi particolarmente utile. Invita poi la DGIT a fornire riscontri anche in ordine all'interesse suscitato dall'accordo con i musei dell'emigrazione, utile ai fini della valutazione circa le azioni da compiere nel secondo semestre del prossimo anno, tenuto conto che alla fine del 2025 scadrà la convenzione con il MEI.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) rileva come sussistano tutte le premesse per mantenere il coinvolgimento del CGIE nelle varie aree di interesse; si impegna pertanto a sostenere il rinnovo della convenzione con il MEI, con il quale l'interlocuzione nell'ambito del progetto *Turismo delle radici* è costante.

Annuncia altresì che presentazioni analoghe a quella odierna verranno effettuate, soprattutto al competente gruppo di lavoro del CGIE, man mano che si disporrà di dati aggiornati. Rispondendo infine alla vicesegretaria generale Mangione, precisa che il CGIE può contribuire al successo del progetto continuando a stimolare la DGIT mediante richieste ed elementi di criticità.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) chiede se siano state coinvolte le compagnie di crociera.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Responsabile del progetto Turismo delle Radici*) informa che recentemente la Costa Crociere e la MSC hanno richiesto incontri; si organizzerà pertanto una riunione con esse per individuare specifiche strategie d'azione.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) evidenzia come ulteriori modi di rendersi utili sono il comportamento adottato a New York dalla vicesegretaria generale Mangione e dai rappresentanti della comunità italiana locale, i quali hanno sostenuto la presentazione del progetto svolgendo gran parte del lavoro di preparazione, nonché proposte e suggerimenti analogamente a quanto ha fatto il consigliere Conte in questa sede.

La **PRESIDENTE** a conclusione del dibattito sul punto all'ordine del giorno, segnala al direttore generale Vignali che taluni Consiglieri si sono candidati a supportare l'azione del CGIE presso Paesi non rappresentati in seno al Consiglio Generale; dal momento che la legge istitutiva non lo prevede, occorre individuare una modalità che consenta di valorizzare tali disponibilità condividendo informazioni e strategie con la DGIT.

Ringrazia infine il Direttore generale per la disponibilità dimostrata nel corso dei giorni di riunione, che ha permesso al CdP di trattare temi non all'ordine del giorno dei lavori, ma che tuttavia sono fondamentali per l'azione del CGIE.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) conferma la disponibilità della sua Direzione generale al sostegno nella programmazione degli eventi del 2025 non appena si avrà contezza delle disponibilità che la legge di Bilancio avrà riservato al capitolo di spesa n. 3131.

Alle ore 17:10 il direttore generale Vignali abbandona l'Aula.

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** rileva con soddisfazione come resti da esaminare un solo punto all'ordine del giorno, essendo stati trattati tutti gli altri e addirittura aggiunti di nuovi. Sottolinea che tuttavia non è stata stabilita una regola generale sul cambio delle Commissioni da parte dei Consiglieri.

Tommaso CONTE riferisce in merito alla richiesta dell'ex consigliere del CGIE Andrea Mantione e delle ACLI di dedicare una sala della Farnesina a Michele Schiavone. Informa in proposito che i Consiglieri CGIE della Germania stanno organizzando l'istituzione di un premio Com.It.Es. a nome dell'ex Segretario generale, ritenendo che tale iniziativa abbia maggiori possibilità di concretizzarsi rispetto alla prima.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei*) ricorda che quando fu proposto di intitolare una sala a Mirko Tremaglia si sviluppò un ampio dibattito all'interno del MAECI poiché da tradizione le sale della Farnesina vengono dedicate solo ai diplomatici; si giunse poi a un compromesso grazie al fatto che egli fu Ministro per gli italiani all'estero e gli si intitolò una piccola targa oggi affissa nella sala delle riunioni del Co-

mitato di Presidenza. Accoglie quindi con favore l'iniziativa dei Consiglieri CGIE della Germania di istituire un premio Com.It.Es. a nome di Michele Schiavone e propone di farla propria da parte del CGIE individuando una formulazione che definisca compiutamente i suoi meriti.

Tommaso CONTE propone quindi che i sei Consiglieri eletti della Germania inviino una lettera al CdP prospettando l'istituzione del premio a nome di Michele Schiavone.

La **PRESIDENTE** avverte che si passa al punto all'ordine del giorno concernente i cambi di Commissione. Specifica che il vicesegretario generale Stabile ha sottolineato lo scorso giugno la necessità di redistribuire il numero di Consiglieri per riequilibrarne la composizione numerica e riferisce di una *email* con la quale si segnalava che alcuni Consiglieri vorrebbero cambiare Commissione ma non sanno se sia possibile. Ricorda altresì che lo scorso giugno il CdP ha approvato, contestualmente all'ingresso del consigliere Vaccaro nel CGIE e alla sua collocazione nella III Commissione tematica, il passaggio dei consiglieri Morello alla VIII Commissione e Puton alla IV Commissione. Apre quindi il dibattito sul punto.

Tommaso CONTE ritiene che su tale questione dovrà essere fatta chiarezza; a tale scopo la III Commissione tematica, appositamente incaricata dal CdP, potrebbe eventualmente inserire una postilla al Regolamento.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e Africa del Nord*) fa presente che, fatto salvo il diritto di ognuno di chiedere di cambiare Commissione, con l'uscita del consigliere Scigliano la VII Commissione tematica verrebbe a trovarsi sotto il numero legale. Suggerisce pertanto di congelare la questione e affrontarla nel corso della prossima riunione del CdP tenendo presente la necessità di riequilibrare la composizione numerica delle Commissioni per garantirne il corretto funzionamento.

Tommaso CONTE puntualizza che la sua richiesta di passaggio alla III Commissione tematica non compromette il numero legale della IV Commissione tematica, che resterebbe con sette Consiglieri. Precisa di avere già abbandonato tale Commissione, non avendo partecipato alle ultime due riunioni, per "mancanza di *feeling*" con l'attuale Presidente.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) osserva che il rischio che una Commissione rimanga senza numero legale costituisce un *vulnus* che va assolutamente evitato. Ritiene al riguardo che il Comitato di Presidenza possa assumere la prerogativa di impedire che ciò accada perché diversamente si bloccherebbe la funzionalità della Commissione.

La **PRESIDENTE** ritiene che il Comitato di Presidenza debba svolgere un ruolo di garanzia dell'operatività delle Commissioni, il che non significa ostacolare i desideri dei Consiglieri. Pertanto, fatto salvo che non si può impedire di cambiare Commissione e che il Regolamento interno non fornisce indicazioni al riguardo, propone di chiedere ai Consiglieri di indicare tre preferenze sulle Commissioni di destinazione e di dedicare un'altra riunione del CdP per sistemare tutte le caselle.

Si sviluppa quindi un breve dibattito in merito alla questione posta dal consigliere Errico relativa alla volontà di rappresentare un Paese non limitrofo, al termine del quale si stabilisce di formulare parere favorevole alla richiesta invitando il direttore generale Vignali a suggerire come darle corso e procedere in maniera coordinata per studiare le modalità di rappresentanza dei Paesi che non hanno espresso un Consigliere in seno al CGIE.

La **PRESIDENTE** dichiara infine conclusa la riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

I lavori terminano alle ore 18:05